



CAMERA DI COMMERCIO
DELL'UMBRIA

Relazione Previsionale e Programmatica 2024

INDICE

PREMESSA	2
1. ANALISI DEL CONTESTO DI RIFERIMENTO	3
1.1 Il contesto esterno	3
1.1.1 Lo scenario socio-economico regionale	3
1.1.2 Il contesto normativo	3
1.1.3 Il contesto esterno istituzionale	6
1.1.4 L’Azienda Speciale Promocamera.....	6
1.2 Il contesto interno	6
1.2.1 L’articolazione territoriale	6
1.2.2 La struttura organizzativa	6
1.2.3 Il patrimonio immobiliare	9
2. LINEE DI INTERVENTO PER L’ANNO 2024	10
2.1 Ambiti strategici	10
2.2 Albero della Performance (sezione strategica)	11
2.3 Obiettivi e programmi	13
5. IL QUADRO DELLE RISORSE ECONOMICHE	27

PREMESSA

La Relazione previsionale e programmatica aggiorna il Programma pluriennale di mandato approvato dall'organo politico e costituisce linea di indirizzo per la predisposizione del bilancio preventivo e del Piano Integrato di Attività e Organizzazione (P.I.A.O.).

In osservanza al dettato regolamentare (art. 5 del D.P.R. 2 novembre 2005 n. 254, Regolamento per la disciplina della gestione patrimoniale e finanziaria delle Camere di Commercio), nella Relazione previsionale e programmatica sono delineate le priorità, le linee strategiche e i programmi che si intendono attuare nell'anno di riferimento, in rapporto alle caratteristiche e ai possibili sviluppi dell'economia locale e al sistema delle relazioni con gli organismi pubblici e privati operanti sul territorio e con la specificazione delle finalità che si intendono perseguire.

La stesura della Relazione tiene conto, pertanto, dell'evoluzione normativa in atto e del contesto socio-economico di riferimento, che si inquadra in una fase cruciale e complicata innescata prima dalla pandemia Covid-19 e ora dal conflitto russo-ucraino e dal recente scoppio della guerra tra Israele e Palestina, con profondi effetti sul sistema sociale e produttivo.

Sulla base del Programma pluriennale e della Relazione previsionale e programmatica, l'Ente camerale costruisce, quindi, il percorso da seguire, in coerenza con gli obiettivi che si prefigge di ottenere, nella consapevolezza della propria mission istituzionale, che è quella di promuovere lo sviluppo equo e sostenibile del sistema delle imprese e del territorio di riferimento.

Dalla revisione del Programma pluriennale di mandato 2021-2026 appena approvata, discende necessariamente il contenuto della presente Relazione, in coerenza con **le linee di intervento** strategiche individuate dalla Regione dell'Umbria all'interno del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza 2021-2026 e delle linee di sviluppo del sistema camerale delineate da Unioncamere per il triennio 2022-2024, che prevedono tra i principali assi di intervento la Transizione digitale ed ecologica, la transizione burocratica e la semplificazione, l'Internazionalizzazione, i Giovani e le politiche attive del lavoro, il supporto alle nuove imprese e all'Imprenditoria femminile.

Il dimezzamento delle risorse del diritto annuale a partire dal 2017 impone una selettività nella scelta delle linee strategiche di intervento sulle quali concentrare gli interventi.

A completamento del quadro prospettico, vengono individuati alcuni **fattori abilitanti** che saranno funzionali al raggiungimento della mission istituzionale: il rafforzamento delle alleanze, la valorizzazione delle professionalità e di potenziamento delle competenze, il miglioramento della gestione delle risorse economiche, finanziarie e patrimoniali, la riorganizzazione e la digitalizzazione dei flussi di lavoro, un sistema di performance management in grado di supportare la politica e il management camerali nella programmazione e nel successivo monitoraggio degli effetti delle politiche e degli interventi intrapresi, la trasparenza e l'integrità, la CRM e la comunicazione.

Propedeutica alla definizione delle linee prioritarie di intervento, è l'**analisi del contesto esterno**, formulata secondo un'ottica economico-sociale, giuridico-normativa e delle relazioni istituzionali in atto, allo scopo di garantire la coerenza delle strategie ai bisogni e alle attese dei portatori di interesse e ai vincoli posti dalla normativa in essere.

L'**analisi del contesto interno** risponde, invece, alla necessità di rendere coerenti le strategie, gli obiettivi ed i programmi operativi, alle risorse di cui si dispone: organizzative, umane, strumentali, digitali ed economiche.

A queste analisi di contesto farà diretto riferimento anche il Piano Integrato di Attività e Organizzazione 2024-2026, strumento programmatico triennale aggiornato annualmente, che dà avvio al ciclo di gestione della performance, in cui saranno esplicitati, in coerenza con le risorse assegnate, gli obiettivi, gli indicatori e i target, su cui si baserà poi la misurazione, la valutazione e la rendicontazione della performance. La Relazione Previsionale e Programmatica ne costituisce la prima articolazione, in quanto definisce il livello strategico dell'albero della performance.

Secondo un criterio di selettività, il perseguimento di tali obiettivi strategici entrerà a far parte del Piano Integrato di Attività e Organizzazione 2024-2026, nel quale saranno esplicitati altresì gli obiettivi operativi, da attuare nell'anno di riferimento, tenuto conto del contesto socio-economico e delle risorse a disposizione. In esso saranno individuati, in coerenza con le risorse assegnate, gli obiettivi, gli indicatori e i target, su cui si baserà poi la misurazione, la valutazione e la rendicontazione della performance camerale.

1. ANALISI DEL CONTESTO DI RIFERIMENTO

1.1 Il contesto esterno

1.1.1 Lo scenario socio-economico regionale

Per l'analisi dello scenario socio-economico regionale si rinvia a quanto illustrato nella revisione del Programma Pluriennale di Mandato 2021-2026 appena approvata.

1.1.2 Il contesto normativo

LA RIFORMA DEL SISTEMA CAMERALE

Gli anni trascorsi sono stati caratterizzati da una profonda rivisitazione delle CCIAA e delle loro attribuzioni e competenze. In particolare, il percorso di riforma che ha portato al riordino delle funzioni, delle circoscrizioni territoriali e del finanziamento, è iniziato con il D.L. 90/2014 che previsto il taglio della principale voce di ricavo camerale - il diritto annuale – realizzatasi in maniera progressiva nel triennio 2015-2017 (-35% nel 2015, -40% nel 2016, -50% nel 2017), fino ad arrivare al suo dimezzamento a regime, imponendo una maggiore selettività nelle linee strategiche di intervento.

Il D.lgs 219/2016 ha riscritto sostanzialmente la L. 580/1993, prevedendo tra le altre cose: la riduzione del numero complessivo di Camere di Commercio a non più di 60 (dalle originarie 105), attraverso processi di accorpamento e la conseguente rideterminazione delle circoscrizioni territoriali; la ridefinizione dei compiti e delle funzioni; la riduzione del numero dei componenti degli organi (Consigli e Giunte); la riduzione del numero delle Unioni regionali, delle Aziende speciali e delle società controllate; la gratuità degli incarichi degli organi diversi dal collegio dei revisori dei conti e la definizione di limiti al trattamento economico dei vertici amministrativi; la conferma della riduzione degli oneri per il diritto annuale a carico delle imprese; la previsione della determinazione dei diritti di segreteria e delle tariffe dei servizi obbligatori, da parte del MISE di concerto con il MEF, sulla base dei costi standard di gestione e fornitura dei servizi medesimi; la definizione da parte del Ministero dello Sviluppo Economico, sentita l'Unioncamere, di standard nazionali di qualità delle prestazioni.

Il successivo Decreto MiSE 16 febbraio 2018 è stato approvato a partire dalla proposta di Unioncamere nazionale riguardante la razionalizzazione organizzativa e territoriale (cd. Piano di razionalizzazione previsto dal D.lgs 219/2016), con particolare riguardo alla riduzione del numero di Camere di Commercio da 105 a non più di 60, che ha inserito la Camera di Perugia, unitamente a quella di Terni, tra le Camere oggetto di accorpamento.

Infine, con il D.M. 7 marzo 2019, cd. «decreto servizi», è stato ridefinito il paniere di attività del Sistema camerale, individuando i servizi che esso è tenuto a fornire su tutto il territorio nazionale con riguardo alle funzioni amministrative ed economiche e gli ambiti prioritari di intervento con riferimento alle funzioni promozionali.

INTERVENTI NORMATIVI RECENTI

Di particolare impatto per la gestione dell'ente camerale si ricordano:

- il **D. Lgs. 3 settembre 2020, n.116** che, in attuazione della Direttiva (UE) 2018/851, introduce diverse novità nel Testo Unico Ambientale di cui al D.Lgs.n.152/2006 e che impatteranno notevolmente sui diversi processi presidiati dalla CCIAA in ambito ambientale. In particolare, per quanto riguarda l'Albo Gestori Ambientali, nel 2023 dovrebbe entrare in vigore il RENTRI (Registro Elettronico Nazionale Tracciabilità Rifiuti). In data 29.9.2022 è stato pubblicato sul sito della Commissione Europea – TRIS lo schema di decreto RENTRI (Registro Elettronico Nazionale Tracciabilità Rifiuti). A partire dal 29.9.2022 decorrono i 90 giorni del periodo sospensivo (che termina il 30 dicembre 2022) entro i quali la CE o altri Stati membri possono esprimere un parere circostanziato sullo

schema di decreto legislativo italiano. In questi tre mesi, lo Stato italiano non può dar seguito al decreto; decorso tale termine, se la CE non chiederà maggiori approfondimenti, verrà dato il nulla osta a procedere. L'art. 188-bis del D. Lgs 152/2006, nell'attuale formulazione, prevede che il nuovo sistema di tracciabilità dei rifiuti si compone delle procedure e degli strumenti che devono essere integrati nel nuovo sistema informativo RENTRI, gestito presso la competente struttura organizzativa del Ministero dell'Ambiente, ora Ministero della Transizione Ecologica, e che tale struttura verrà supportata tecnicamente dall'Albo Nazionale Gestori Ambientali, sulla base di modalità operative stabilite da una regolamentazione ministeriale.

Secondo l'art 11 comma 2 dello schema di regolamento in consultazione "Le Sezioni Regionali presso le Camere di Commercio assicurano la gestione dei rapporti con gli utenti del RENTRI e l'organizzazione di adeguate attività di formazione e informazione, la gestione delle procedure applicative relative all'iscrizione e alla verifica dei pagamenti, integrate nella piattaforma telematica dell'Albo nazionale gestori ambientali".

- **il D.L. 16 luglio 2020 n.76, convertito in L.120/2020** (Decreto Semplificazioni) che:

- all'art.37 stabilisce la definitiva entrata a regime dell'obbligo di comunicare al Registro delle Imprese un **domicilio digitale** attivo, che, nel medio periodo, avrà anche conseguenze positive sulle notifiche delle ordinanze–ingiuntive in quanto potranno essere effettuate mediante posta elettronica certificata. È tuttavia prevedibile che tale beneficio non sarà immediato e dipenderà da come le imprese risponderanno al citato obbligo;
 - all'art 40 rubricato "Semplificazione delle procedure di cancellazione dal Registro delle Imprese e dall'Albo degli enti cooperativi", ha introdotto diverse novità di impatto per il Registro delle Imprese, intervenendo sulle procedure di cancellazione dal Registro delle Imprese e dall'Albo degli enti cooperativi (comma 2), sulla cancellazione dalla sezione speciale delle start-up innovative (commi 9 e 10) e sulla cancellazione volontaria delle società di capitali. In sede di conversione è stata, tra le altre, apportata una modifica all'art.2495 c.c., stabilendo che, in caso di mancata opposizione al bilancio finale di liquidazione, ovvero in caso di approvazione del bilancio, se i liquidatori non provvedono tempestivamente (entro 5 giorni) a chiedere la cancellazione della società, sarà il Conservatore a disporla con proprio atto, se non ha ricevuto dal cancelliere notizie di opposizioni. Tale novità procedurale ovviamente impone la necessità di accordi con i Tribunali, potenziando ulteriormente l'utilizzo dei canali di comunicazione on line.
- **Il D.M. 11 marzo 2022 n.55**, che dà disposizioni in materia di comunicazione, accesso e consultazione dei dati e delle informazioni relativi alla **titolarità effettiva**. Il D. Lgs n.231/2007 impone che, in materia di contrasto al riciclaggio e al finanziamento del terrorismo, ai soggetti interessati l'obbligo di comunicazione dei dati sulla titolarità effettiva al Registro delle Imprese, identificato dal legislatore come Registro ufficiale dei dati delle informazioni del Titolare Effettivo. Secondo il D.Lgs. n. 90 del 25 maggio 2017 il Titolare Effettivo è la persona fisica che realizza un'operazione o un'attività oppure, nel caso di entità giuridica, chi come persona fisica, in ultima istanza, la possiede o controlla o ne è beneficiaria. Divenuta obbligatoria la comunicazione del Titolare Effettivo per imprese con personalità giuridica, persone giuridiche private, Trust e Istituti giuridici affini al Trust, questa andrà comunicata attraverso l'invio di una pratica telematica al Registro delle Imprese firmata esclusivamente in forma digitale dagli amministratori.
- **la riforma Cartabia**, che entrerà in vigore all'inizio del 2023 e che in attuazione della legge 26 novembre 2021, n. 206, recante delega al Governo per l'efficienza del processo civile e per la revisione della disciplina degli strumenti di risoluzione alternativa delle controversie, prevede significativi incentivi al ricorso alle forme alternative di giustizia e in particolare alla mediazione, con l'estensione del ricorso alla mediazione, in via preventiva e quale condizione di procedibilità, ad alcune materie e, più precisamente, in materia di contratti di associazione in partecipazione, di consorzio, di franchising, di opera, di rete, di somministrazione, di società di persone e di subfornitura.

- **D.L. 24 agosto 2021 n.118**, che introduce lo strumento della Composizione negoziata per la soluzione della crisi d'impresa, con la finalità principale di mettere in condizione le imprese di poter rilevare tempestivamente, anche attraverso opportuni indicatori, un potenziale stato di crisi prima che possa giungere allo stadio di "insolvenza irreversibile", con l'intento quindi di individuare un possibile percorso di risanamento dell'impresa, salvaguardando l'occupazione e gli asset produttivi dell'azienda. La nuova procedura ha un carattere esclusivamente volontario e stragiudiziale per gli imprenditori commerciali ed agricoli in condizioni di squilibrio patrimoniale o economico-finanziario. Le Camere di commercio sono chiamate a contribuire al nuovo servizio, con particolare riferimento sia alla Piattaforma telematica nazionale, che rappresenta il perno delle nuove procedure, che alla diffusione di queste ultime presso le imprese con il coinvolgimento degli Ordini professionali e delle Associazioni di categoria.
- **Testo unico sui concorsi**: il provvedimento, attualmente approvato dal Consiglio dei Ministri, riscrive il testo unico sui concorsi finora in vigore (Dpr 487/1994), rappresentando così uno dei cardini della riforma del lavoro pubblico prevista dal Pnrr, in particolare dalla milestone M1C1-56, insieme alle linee guida sui profili professionali, a quelle sull'accesso alla dirigenza e sulla parità di genere e ai provvedimenti relativi al funzionamento del portale InPA. Per questa sua complessità, il decreto costituisce una delle principali misure attuative della riforma del pubblico impiego previste dalla M1C1-58, da portare a termine entro il 30 giugno 2023. Le novità del Dpr in sintesi sono:
 - Aggiornata e semplificata la disciplina in materia di accesso agli impieghi delle pubbliche amministrazioni, adeguandola alle riforme introdotte nel pubblico impiego e a quelle di efficientamento, digitalizzazione, velocizzazione e razionalizzazione nello svolgimento delle procedure concorsuali.
 - Digitalizzazione delle procedure in tutte le fasi di concorso, eliminando per sempre "carta e penna": accesso alla procedura, svolgimento delle prove, nomina delle commissioni, pubblicazione delle comunicazioni, svolgimento dei concorsi unici, assunzione in servizio. In questo modo si completa il processo di riforma del reclutamento avviato con i Decreti legge 44/2021, 80/2021 e 36/2022 e viene garantita piena coerenza delle procedure con le innovazioni introdotte con il portale "InPA". Dal 1° luglio scorso, infatti, le amministrazioni centrali e le autorità indipendenti possono pubblicare i propri bandi di concorso su InPA, per le assunzioni di personale a tempo indeterminato e determinato. Dal 1° novembre 2022, invece, la pubblicazione sul portale InPA diventerà obbligatoria, e sarà estesa anche a Regioni ed enti locali, mentre dall'anno prossimo non sarà più obbligatorio pubblicare i bandi in Gazzetta Ufficiale.
 - Nuove, concrete e innovative misure a tutela della parità di genere e dei soggetti in situazioni di svantaggio in attuazione del DL 36/2022. Queste misure sono finalizzate alla rimozione degli ostacoli alla partecipazione ai concorsi per le donne in gravidanza o allattamento e per coloro che si trovino in situazioni di svantaggio (Dsa), in termini coerenti con le linee guida sulla parità di genere in corso di adozione da parte del Dipartimento della funzione pubblica e del Dipartimento per le pari opportunità.
 - Rimodulazione dei meccanismi di riserva e dei titoli di preferenza rispetto al nuovo contesto e alla salvaguardia della parità di genere. Valorizzata l'appartenenza al genere meno rappresentato nell'amministrazione in relazione alla qualifica per la quale il candidato ha partecipato, a parità, ovviamente di titoli e merito e a determinate condizioni.
 - Abrogazione delle norme obsolete o incompatibili con la riforma del reclutamento.
- Si ricorda infine la cornice normativa articolata e complessa, soggetta a frequenti interventi da parte del legislatore, in materia di contratti pubblici, di riduzione della spesa per i consumi intermedi e di tracciabilità dei flussi finanziari.

1.1.3 Il contesto esterno istituzionale

Per l'analisi del contesto esterno istituzionale si rinvia a quanto illustrato nella revisione del Programma Pluriennale di Mandato 2021-2026 appena approvata.

1.1.4 L'Azienda Speciale Promocamera

La CCIAA dell'Umbria opera anche attraverso un'Azienda speciale al fine di promuovere l'economia locale e supportare le imprese.

L'Azienda Speciale Promocamera promuove e gestisce alcuni progetti per la promozione del territorio, la valorizzazione delle produzioni tipiche e il sostegno all'imprenditorialità attraverso l'informazione e l'orientamento alla creazione d'impresa, la promozione della partecipazione giovanile e femminile al mondo dell'impresa e per la gestione delle strutture congressuali ed espositive della Camera di Commercio (Centro Congressi, Centro Servizi Galeazzo Alessi, centro borsistico e altre strutture).

Collabora inoltre con gli uffici camerali nella realizzazione di alcuni progetti.

A seguito della fusione tra i due enti camerali, prosegue il riposizionamento strategico dell'Azienda Speciale Promocamera in un'ottica di sviluppo e di operatività a livello regionale.

L'Azienda Speciale: dati dimensionali		
Nome	Dipendenti	Contributo annuale CCIAA
PROMOCAMERA	6	400.000,00

Inoltre, nel corso del 2024 l'Azienda Speciale sarà oggetto di profonda ristrutturazione, in vista della fusione con la costituenda Azienda Speciale in cui sarà trasformato a breve il Consorzio InterCam.

1.2 Il contesto interno

1.2.1 L'articolazione territoriale

A livello territoriale, la CCIAA dell'Umbria ha due sedi: la sede legale a Perugia e una sede a Terni, oltre a due uffici distaccati, uno a Foligno e uno a Città di Castello.

	Città	Indirizzo
Sede legale	Perugia	Viale Cacciatori delle Alpi
Sede	Terni	Largo Don Minzoni
Ufficio distaccato 1	Città di Castello	Via Vittorini, Località Cerbara, presso Centro Polifunzionale, Città di Castello
Ufficio distaccato 2	Foligno	Piazza San Francesco (locali ex Tribunale) 06034 Foligno

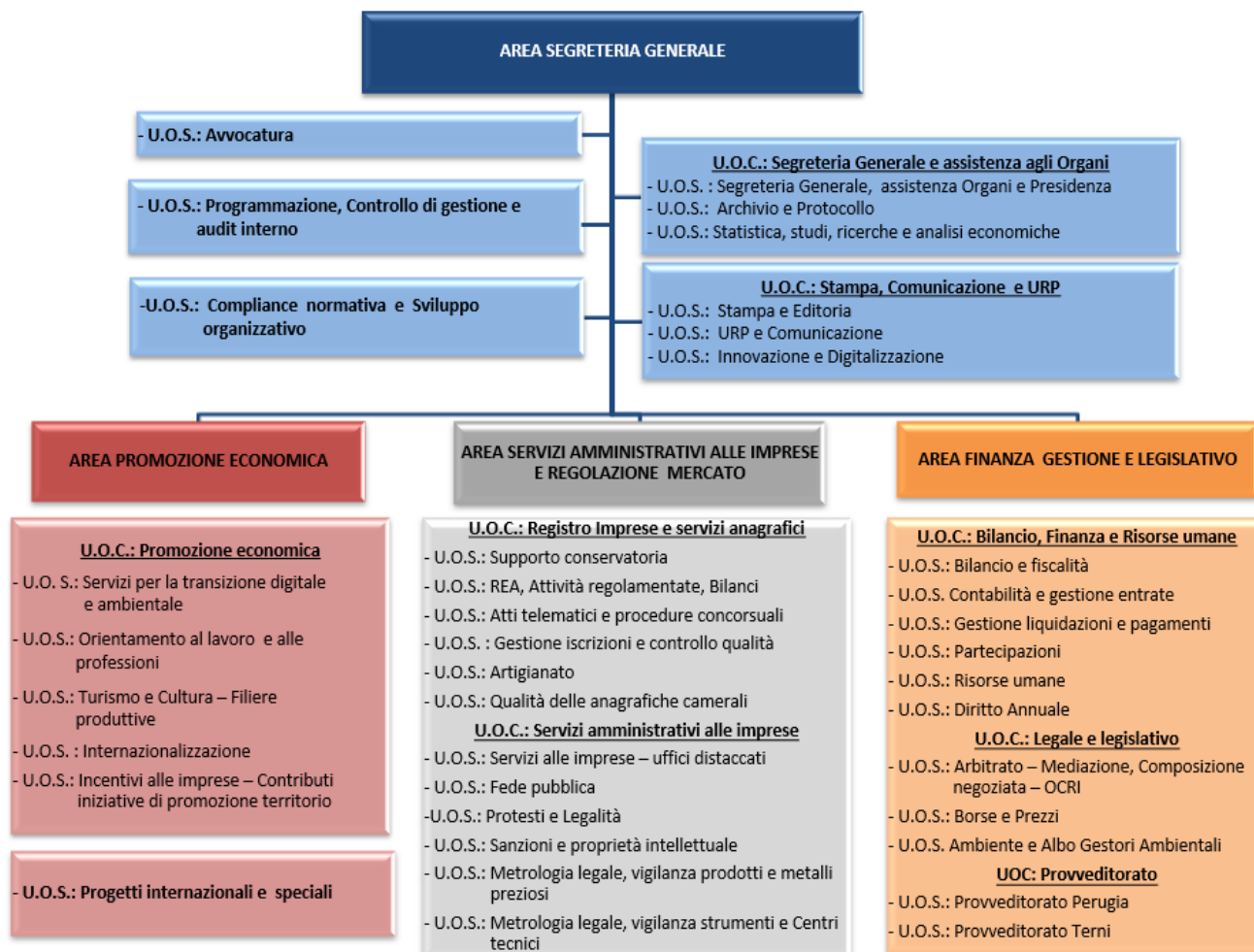
1.2.2 La struttura organizzativa

A seguito della fusione tra le due Camere di Commercio umbre intervenuta il 28 gennaio 2021, nel primo biennio di mandato l'Ente è stato riorganizzato in modo funzionale alle scelte strategiche della nuova *governance*, in un percorso di progressiva armonizzazione delle due preesistenti realtà camerali.

L'organigramma della Camera di Commercio dell'Umbria prevede un'articolazione dell'organizzazione interna in aree dirigenziali, unità organizzative complesse (U.O.C.) e unità organizzative semplici (U.O.S.). Al vertice della struttura vi è il Segretario Generale.

La struttura organizzativa è articolata su tre aree dirigenziali, oltre all'Area facente capo al Segretario Generale: Area Finanza, Gestione e Legislativo, Area Servizi Amministrativi alle Imprese e Regolazione del Mercato, Area Promozione Economica.

La struttura è stata rideterminata da ultimo ad agosto 2023, giungendo all'attuale assetto, secondo l'organigramma di seguito illustrato.



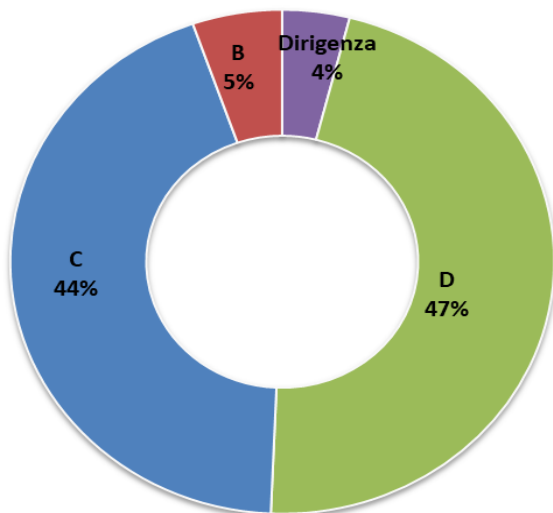
Alla luce delle competenze richieste, del nuovo assetto organizzativo e delle novità introdotte dal CCNL 16/11/2022 del comparto, è stato avviato un percorso di **ridefinizione dei profili professionali**, punto di partenza per la successiva definizione dei fabbisogni formativi e dei piani di sviluppo del personale, che troverà esplicitazione nel corso del prossimo biennio.

DOTAZIONE ORGANICA

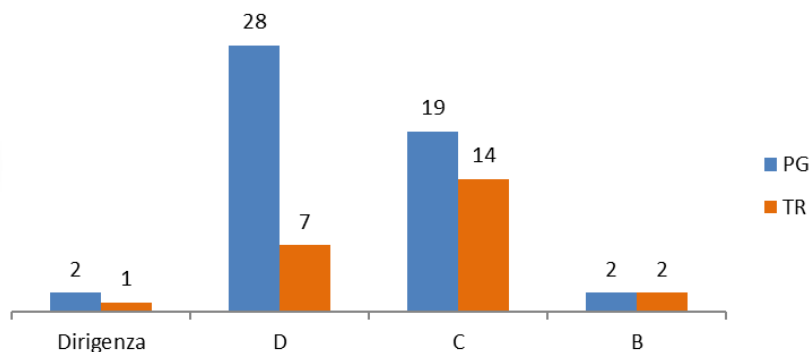
CATEGORIA	Dotazione organica M.I.S.E post accorpamento	IN SERVIZIO AL 01.10.2023 UMBRIA	Posti vacanti per cessazioni certe		
			31.12.2023	31.12.2024	31.12.2025
SEGRETARIO GENERALE	1	1	-	-	-
DIRIGENTI	2	2	-	-	-
CATEGORIA D	46	35	11	11	11
CATEGORIA C	49	33	16	18	20
CATEGORIA B	4	4	-	-	-
CATEGORIA A	2	-	2	2	2
TOTALE	104	75	29	31	33

La Camera di Commercio dell'Umbria, al 1° ottobre 2023, conta 75 dipendenti camerale, di cui due dirigenti e il Segretario Generale. Di questi, 51 sono in servizio presso la sede di Perugia e 24 a Terni.

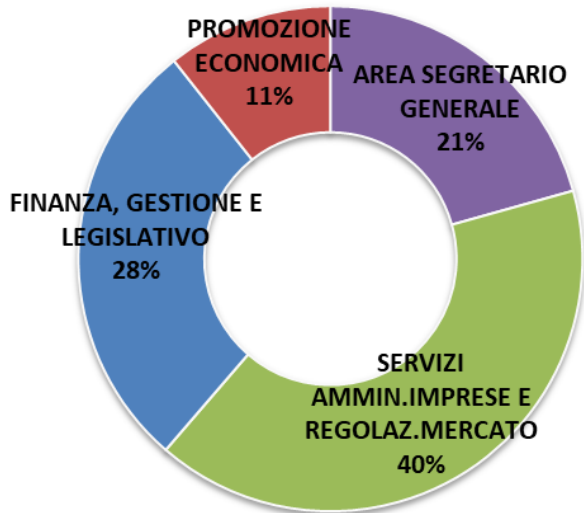
Dipendenti CCIAA dell'Umbria Distribuzione per Categoria giuridica



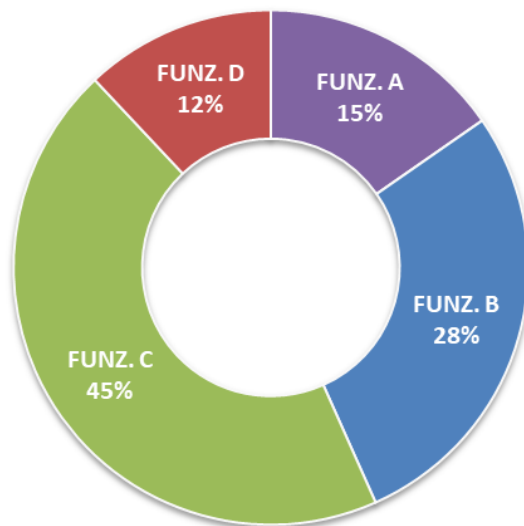
Personale camerale CCIAA Umbria per Categoria e sede



Distribuzione Dipendenti CCIAA dell'Umbria per Area Dirigenziale



Dipendenti CCIAA dell'Umbria Distribuzione per Funzione Istituzionale



Funzione A Organi istituzionali e Segreteria Generale	Funzione B Servizi di supporto	Funzione C Anagrafe e servizi di regolazione del mercato	Funzione D Studio informazione e promozione economica
---	--	--	---

DIPENDENTI CAMERALI PER ANZIANITA' DI SERVIZIO

DIPENDENTI CAMERALI PER ETA' ANAGRAFICA

Fascia di età	F	M	Totale
30-40	1	1	2
40-50	3	3	6
50-60	38	20	58
oltre 60	4	5	9
tale complessivo	46	29	75

Fascia di anzianità	F	M	Totale
0-5 anni	1	2	3
11-15 anni	3		3
16-20 anni		1	1
21-25 anni	6	10	16
26-30 anni	25	10	35
31-35 anni	11	4	15
36-40 anni		2	2
Totale complessivo	46	29	75

Quasi il 90% del personale ha oltre 50 anni di età e quasi un quarto ha oltre 30 anni di anzianità di servizio. Se a questo si aggiunge la progressiva riduzione del personale in servizio per pensionamenti e processi di mobilità a cui non ha fatto seguito l'attivazione di procedure di reclutamento, emerge la necessità di reperire nuove risorse, incrementando la presenza di collaboratori giovani.

1.2.3 Il patrimonio immobiliare

A seguito della fusione delle due Camere di Commercio umbre saranno necessari interventi pianificati di razionalizzazione, anche, se necessario, di dismissione, qualora ritenuti funzionali al miglioramento dell'efficienza e dell'economicità nell'utilizzo degli spazi. Dovrà inoltre essere data attuazione al piano di interventi di manutenzioni straordinarie.

La tabella che segue riepiloga gli immobili di proprietà.

IMMOBILI DI PROPRIETA' C.C.I.A.A. DELL'UMBRIA - UBICAZIONE	UTILIZZO ATTUALE	SUPERFICIE TOTALE (MQ)	SUPERFICIE UFFICI (MQ)	IN COMODATO (MQ)	ALTRI USI	IN LOCAZIONE
Via cacciatori delle Alpi, 42 - Perugia	sede Perugia - uffici	12631	3908	200	7965	-
Via Catanelli, 70 Ponte San Giovanni - Perugia	- in locazione parziale a Confagricoltura Umbria - magazzini/archivi/depositi	3026	-	-	775	2251
Centro Servizi Galeazzo Alessi - Via Mazzini, 9 - Perugia	centro espositivo e conferenze	607	-	-	607	-
Via A. Migliorati, Loc.tà S.Andrea delle Fratte S.Sisto - Perugia	magazzino/archivi	690	-	-	690	-
Largo Don Minzoni - Terni	sede Terni - uffici	3570	3570			
Via Muratori - Terni	magazzino/archivi	540			223	
VIA Salvatori 1/H - ORVIETO	sede distaccata	180	130		50	

2. LINEE DI INTERVENTO PER L'ANNO 2024

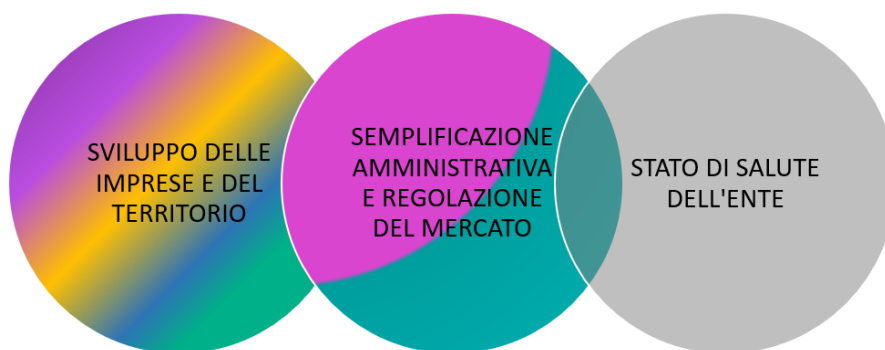
Si definiscono di seguito gli ambiti strategici e i relativi obiettivi strategici da raggiungere nel 2024 declinati sulla base delle priorità individuate nel Programma pluriennale di mandato 2021-2026 dell'ente, appena revisionato.

Per ciascun ambito strategico sono individuati gli obiettivi strategici, in coerenza con le linee prioritarie di indirizzo elaborate dall'organo politico.

Secondo un criterio di selettività, il perseguimento di tali obiettivi strategici entrerà a far parte del Piano Integrato di Attività e Organizzazione 2024-2026, nel quale saranno esplicitati altresì gli obiettivi operativi da attuare nell'anno di riferimento, seguendo una logica verticale che orienta la realizzazione delle attività e dei servizi in portafoglio, così che ciascuno nel proprio ambito possa concorrere all'attuazione della strategia. In esso saranno individuati, in coerenza con le risorse assegnate, gli obiettivi, gli indicatori e i target su cui si baserà poi la misurazione, la valutazione e la rendicontazione della performance camerale.

2.1 Ambiti strategici

In linea con le priorità individuate nel Programma pluriennale di mandato, la pianificazione della Camera di Commercio dell'Umbria per il triennio successivo fa riferimento a tre ambiti strategici.



AMBITO STRATEGICO 1 - SVILUPPO DELLE IMPRESE E DEL TERRITORIO

Missione (ex D.M. 27/03/2013): 011 - Competitività e sviluppo imprese

Descrizione: un'efficace **promozione del territorio** passa da una chiara identificazione della sua identità. Il territorio regionale è carente di questo fattore imprescindibile ed è per questo che occorre intervenire con progettualità volte a valorizzare le sue peculiarità/potenzialità. Occorre **potenziare** da un lato **l'attrattività territoriale attraverso la qualificazione dei prodotti e delle aziende** e dall'altro definire e sostenere politiche di **valorizzazione delle risorse culturali, ambientali, enogastronomiche, artigianali e del patrimonio turistico** che si collochino al centro delle strategie di sviluppo locale condivise dal network degli enti e degli organismi competenti, in primis la Regione dell'Umbria.

Lo sviluppo delle imprese passa attraverso il **sostegno ai principali fattori di competitività** delle stesse: supporto all'**innovazione** e alla **transizione digitale ed ecologica**, al **placement lavorativo** e all'**internazionalizzazione**, allo sviluppo delle **infrastrutture materiali e immateriali**.

AMBITO STRATEGICO 2 - SEMPLIFICAZIONE AMMINISTRATIVA E REGOLAZIONE DEL MERCATO

Missione (ex D.M. 27/03/2013): 012 - Regolazione dei mercati

Descrizione: essere una PA semplice significa, per la Camera di Commercio, curare innanzitutto la massima **qualità e l'efficienza dell'ecosistema digitale costituito dall'interazione di Registro Imprese, SUAP, Fascicolo Digitale e Cassetto dell'Imprenditore**, che vanno a formare la base di dati che consente all'Ente di affermarsi anche come hub

informativo del sistema economico. Tutto ciò deve essere completato dall'attenzione al contatto diretto con l'utente. L'obiettivo da perseguire deve essere quello di adeguare la velocità dell'apparato amministrativo a quello delle imprese ovvero del mercato, tendendo all'erogazione dei servizi in tempo reale. Nell'ottica di semplificare e di migliorare la qualità e l'efficienza dei servizi resi all'utenza, l'ente camerale si propone di **riorganizzare i servizi alle imprese, laddove possibile e/o richiesto, al fine di ridurre i costi, i tempi medi di conclusione dei procedimenti e migliorarne l'accessibilità.**

Spetta alla Camera di Commercio, inoltre, **tutelare la regolarità delle attività del mercato** e, in definitiva, la legalità delle dinamiche economiche, vigilando sul mercato e favorendone la regolazione, tramite la promozione di regole certe ed eque, la trasparenza delle pratiche commerciali, lo sviluppo di iniziative volte a favorire la correttezza dei comportamenti degli operatori, la composizione delle controversie insorte attraverso la promozione dell'istituto della mediazione e dell'arbitrato, supportare le imprese in condizioni di squilibrio patrimoniale o economico-finanziario nella soluzione delle situazioni di crisi, attraverso lo strumento della **Composizione negoziata.**

Infine, alla luce della necessità non più prorogabile di coniugare lo sviluppo economico con la sostenibilità ambientale, la Camera dovrà contribuire a **promuovere lo sviluppo di una crescita economica circolare e rispettosa delle regole ambientali.**

AMBITO STRATEGICO 3 – STATO DI SALUTE DELL'ENTE

Missione (ex D.M. 27/03/2013): 032 - Servizi istituzionali e generali delle PP.AA.

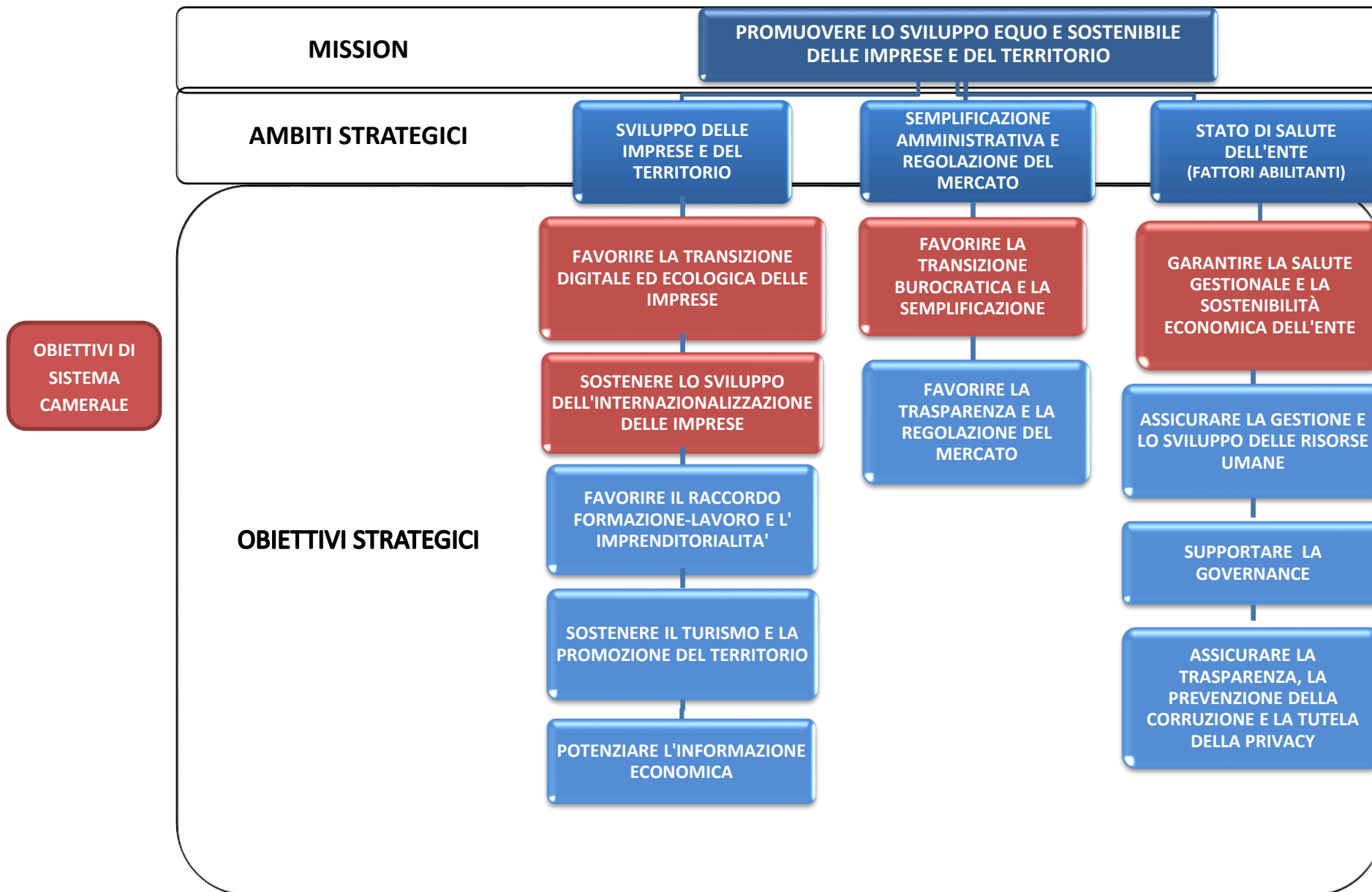
Descrizione: La completa attuazione delle linee strategiche necessita di alcuni fattori di contesto, trasversali alle diverse aree dell'Ente e strumentali al perseguimento degli obiettivi e delle priorità individuate relativamente alle singole tematiche. Sono stati pertanto identificati alcuni **fattori abilitanti**, il cui sviluppo nei prossimi anni sarà un presupposto fondamentale per il conseguimento della piena efficienza ed efficacia organizzativa.

La dotazione di risorse (umane, economico-finanziarie, strumentali) è in larga parte data e limitata, con pochi margini di modifica sostanziale. Occorre agire per rafforzare la professionalità e le competenze, alla luce del mutato contesto organizzativo e in modo funzionale al perseguimento delle strategie. Considerare lo stato delle risorse è importante per verificare la sostenibilità degli obiettivi e dei risultati attesi.

Risulta fondamentale, pertanto, analizzare e **migliorare lo stato di salute delle risorse a disposizione: patrimoniali, economico-finanziarie, strumentali, digitali, organizzative, professionali, relazionali, etiche, comunicative**, con l'obiettivo di rendere quanto più efficace ed efficiente possibile la macchina amministrativa, attraverso l'efficientamento della riscossione delle entrate, la riduzione dei costi operativi di erogazione dei servizi, la semplificazione delle procedure e la loro digitalizzazione, la valorizzazione delle risorse umane e un adeguato supporto alla governance dell'Ente. Il tutto finalizzato al miglior perseguimento possibile degli obiettivi individuati dall'Amministrazione e, in definitiva, della mission camerale.

2.2 Albero della Performance (sezione strategica)

La tabella che segue evidenzia, all'interno di ogni ambito strategico, gli obiettivi strategici individuati in coerenza con le priorità del Programma Pluriennale di Mandato 2021-2026, aggiornato al contesto di riferimento e con gli obiettivi comuni a tutto il sistema camerale, individuati da Unioncamere a febbraio 2022 nell'ambito di un percorso teso alla misurazione del «valore pubblico» generato dalle Camere con la loro azione, costituito da una selezione delle linee di sviluppo strategico del sistema camerale.



2.3 Obiettivi e programmi

Obiettivo strategico	OS 1.1 FAVORIRE LA TRANSIZIONE DIGITALE ED ECOLOGICA DELLE IMPRESE
<p>Descrizione</p>	<p>Promuovere un’economia inclusiva e sostenibile attraverso la trasformazione digitale ed ecologica delle imprese è una delle sfide più attuali e più importanti, soprattutto in un quadro economico e geopolitico particolarmente difficile come quello attuale, caratterizzato sul lato economico dalla presenza di inflazione, bassa crescita e politiche restrittive delle banche centrali e su quello politico internazionale da forte instabilità a causa dei differenti fronti di guerra. Le imprese italiane, per competere con successo nel mercato nazionale e internazionale, devono investire in tecnologia e produrre in maniera sostenibile: le soluzioni green e digitali diventano così due elementi imprescindibili per la tenuta del sistema produttivo del nostro Paese. Questo nuovo paradigma produttivo non riguarda solo le grandi imprese ma soprattutto quelle di micro e piccole dimensioni, spesso più impreparate ad affrontare la doppia transizione sia per difficoltà legate all’accesso agli incentivi e alla gestione degli investimenti, sia per l’assenza di professionalità adeguate a gestire i nuovi modelli produttivi.</p> <p>La Camera di commercio dell’Umbria, attraverso il Punto Impresa Digitale (PID), realizza le attività previste nel Progetto “Doppia Transizione: digitale ed ecologica” che è stato approvato dal Ministero delle Imprese e del Made in Italy, con il coordinamento di Unioncamere e finanziato con la maggiorazione del diritto annuale. Oltre a consolidare e potenziare le azioni già realizzate sulla tematica della digitalizzazione, affronta il tema della doppia transizione, che rappresenta un elemento centrale del cambiamento economico-sociale in atto e assume un ruolo prioritario nelle misure e nei progetti di rilancio del nostro Paese, nell’ambito del PNRR.</p> <p>La Camera di Commercio dell’Umbria opererà anche nel 2024 in sintonia con quanto programmato a livello centrale, ovvero:</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ continuando ad erogare servizi già consolidati, come; <ul style="list-style-type: none"> - Eventi formativi e informativi per le imprese sulle soluzioni possibili offerte dalle tecnologie abilitanti di Impresa 4.0 e sulla transizione energetica - CHECK-UP SICUREZZA IT Servizio personalizzato con cui si misura l'esposizione sul web e quindi il rischio di attacchi informatici dell'impresa - Seminari sulla Cybersecurity - Servizio di valutazione della presenza online per migliorare la visibilità del sito aziendale - Sportello agevolazioni - servizio di informazione ed orientamento sulle misure di agevolazione e finanziamento destinate principalmente a sostenere investimenti in digitalizzazione e transizione ecologica - Servizi di mentoring, organizzando incontri tra impresa e mentor, un esperto in una o più tecnologie abilitanti iscritto nell’apposito elenco di Unioncamere - Servizi di valutazione della maturità digitale delle imprese con due strumenti, il Selfi4.0, questionario di autovalutazione che l’impresa può fare da sola, e lo ZOOM4.0, assessment guidato da un digital promoter che dà all’impresa anche un servizio di orientamento verso strutture più specializzate o centri di ricerca pubblici - progetto Eccellenze in Digitale, promosso e organizzato a livello nazionale da Unioncamere e Google, per supportare le imprese attraverso la conoscenza delle tecniche di web e digital marketing sempre più importanti in questo periodo di crisi per migliorare la competitività aziendale - Servizi di valutazione della sostenibilità ambientale, sociale e di governance con lo strumento di self assessment SUSTAINability di Dintec - Sostegno finanziario attraverso la concessione di contributi alle imprese per investimenti finalizzati alla digitalizzazione e alla sostenibilità ambientale - Collegamento tra impresa e ricerca pubblica- sono già in corso i progetti, in collaborazione con CNR e ENEA, "Promo–TT Instrument" e “MIR - Matching Impresa Ricerca”, finalizzati a valorizzare la ricerca brevettuale e mettere a disposizione del sistema produttivo i risultati della ricerca pubblica ✓ realizzando nuove attività: <ul style="list-style-type: none"> - Academy digitale - “PID-Academy”: percorsi di formazione on demand a disposizione di lavoratori e imprenditori che vogliono formarsi in modo continuativo ed incrementale per affrontare le complesse sfide legate alla doppia transizione

- Laboratori tecnologici - “PID-Lab” per consentire alle imprese di “toccare con mano” le tecnologie digitali, confrontandosi con personale esperto capace di illustrare, attraverso attività dimostrative, i vantaggi, le declinazioni operative, i costi di investimento delle diverse soluzioni tecnologiche. Questo nuovo servizio potrà essere erogato sia attraverso demo-center allestiti all’interno della struttura camerale, sia in partnership con altri enti del territorio (es. Incubatori, Competence Center, FabLab, ITS, Centri tecnologici, Parchi Scientifici, ecc.) attivando rapporti di collaborazione. I Laboratori, integrandosi con l’offerta formativa della PID-Academy, potranno conferire ai PID un rinnovato ruolo nella filiera formativa digitale territoriale
- Collaborazione con la rete European Digital Innovation Hub, Seal of Excellence
- Progetto di studio e analisi, anche in collaborazione con enti e associazioni, per comprendere le esigenze di digitalizzazione delle imprese

Per quanto riguarda specificatamente le attività volte a favorire la **transizione ecologica delle imprese** umbre, la Camera di Commercio, per rafforzare l’efficacia degli interventi e realizzare utili sinergie progettuali e realizzative, ha sottoscritto un **protocollo d’intesa** – di durata almeno triennale- con Agenzia Regionale Protezione Ambientale – **ARPA Umbria** che prevede una collaborazione in materia di economia circolare, di diminuzione di rifiuti, di efficientamento energetico e di CER.

Nell’ambito del sistema camerale sono, inoltre, in fase di realizzazione il **progetto “Transizione energetica”** finanziato dal Fondo di Perequazione di Unioncamere e il progetto “Sostenibilità delle imprese ricettive” finanziato dall’Associazione Mirabilia Network.

“Il progetto “Transizione energetica” prevede realizzazione di eventi di informazione e formazione per le imprese sulla transizione energetica e sulle Comunità energetiche rinnovabili, “use case” sull’applicazione dei sistemi di autoproduzione di energia nelle filiere/settori di interesse per il territorio di competenza della Camera, tavoli di confronto per le imprese e gli stakeholder locali sulla transizione energetica e sulle CER e un tavolo di progettazione territoriale finalizzato alla costituzione di CER.

Con il **progetto “Sostenibilità delle imprese ricettive”** si vuole realizzare un’azione pilota con altre quattro Camere di Commercio appartenenti a Mirabilia attraverso la quale un campione di imprese ricettive di ciascun territorio riceve un servizio di assessment secondo criteri ESG e un successivo supporto e assistenza per intraprendere percorsi di miglioramento della loro performance in termini di sostenibilità ambientale, responsabilità sociale e di governance (ESG).

SERVIZI AMBIENTALI

- **servizi amministrativi avanzati in campo ambientale.** Le Camere si contraddistinguono per l’erogazione di servizi telematicamente avanzati: le recenti norme di recepimento delle direttive del Pacchetto Economia Circolare dell’Unione europea richiedono nuovi servizi che vedranno la Camera di commercio impegnata nel più vasto tema della digitalizzazione delle scritture ambientali e, soprattutto, della nuova tracciabilità dei rifiuti (**RENTRI**) che sostituisce il SISTRI, abbandonato perché obsoleto e troppo costoso per le imprese. La Camera di Commercio, inoltre, a seguito delle competenze ambientali affidate dal legislatore (**Mud, Albo Gestori Ambientali, registri/elenchi ambientali**) si interfaccia con le imprese per la raccolta dei dati ambientali che poi vengono trasferiti alla PA anche ai fini del reporting dell’UE. Con tale patrimonio informativo, possono essere messi a punto nuovi strumenti interattivi di analisi per orientare interventi di policy, analizzare filiere di rifiuti, sviluppare nuove filiere produttive, sostenere le imprese, soprattutto di alcune filiere produttive, per far sì che il ciclo produttivo si chiuda alimentando il più possibile il mercato delle materie prime seconde, riducendo il volume dei rifiuti da trattare.

Poiché la transizione ecologica investe tutti, imprese ed enti pubblici, la Camera proseguirà nel percorso, avviato già da diversi anni, di **riconversione in chiave green delle proprie strutture camerali**, iniziato nella sede di Perugia con l’installazione di un **impianto fotovoltaico**, da rendere in futuro più efficiente e produttivo grazie all’evoluzione della tecnologia sul solare, e proseguito con la riqualificazione dei locali, sostituendo **tutti i corpi illuminanti con dispositivi led ad alta efficienza**, nonché la sostituzione con **apparati più efficienti per il riscaldamento/raffrescamento**, il tutto finanziato con risorse quasi totalmente cofinanziate. **Analoga strategia di riqualificazione degli impianti elettrici e di climatizzazione dovrà essere estesa alla sede di Terni.**

Programma (D.M. 27/03/2013)

011/005 – Promozione e attuazione politiche di sviluppo, competitività e innovazione....

Obiettivo strategico	OS 1. 2 SOSTENERE LO SVILUPPO DELL'INTERNAZIONALIZZAZIONE DELLE IMPRESE
Descrizione	<p>La legge di riforma del sistema camerale ha indicato in maniera netta i confini degli interventi che l'Ente camerale può realizzare in tema di Internazionalizzazione, ponendo limitazioni sulle attività all'estero e un chiaro invito alla collaborazione con le altre istituzioni che già operano in questo ambito (in primis ICE, SACE E SIMEST). La stessa riforma ha dato rilevanza al ruolo delle Camere quale rete capillare di contatto con le imprese sul territorio - in particolare quelle di minori dimensioni, le start up e le aziende organizzate in filiere e reti - per mettere gli esportatori in condizione di essere assistiti nel loro sforzo per raggiungere i mercati esteri di interesse, garantendo un costante raccordo con le azioni messe in campo dall'ICE in particolare con lo sportello Export Flying Desk e dal Gruppo CDP, nonché con Promos Italia e le Camere di Commercio Italiane all'estero, con la Regione dell'Umbria e la sua partecipata Sviluppumbria SpA.</p> <p>La capillarità della rete camerale e la sua vicinanza alle imprese di riferimento rendono il Sistema Camerale e le sue articolazioni funzionali e territoriali un elemento imprescindibile in tema di promozione all'estero, come individuato dal decreto legislativo n.219 del 2016.</p> <p>Una rete di riferimento e raccordo la cui utilità è emersa in modo evidente in questi ultimi anni, caratterizzati da una costante emergenza a causa della crisi pandemica e dal conflitto Russo-Ucraino.</p> <p>In conseguenza del Covid la domanda estera e le iniziative promozionali a partire dalle Fiere, dalle missioni e dagli incontri d'affari hanno subito un notevole rallentamento che ha rischiato di danneggiare in primis il settore del Food, con il pericolo di perdita di quote di mercato e relativi investimenti in taluni mercati di sbocco. La crisi bellica ha evidenziato la fragilità di alcune nostre filiere in tema soprattutto di approvvigionamento ma anche di improvvisa assenza di sbocco diretto su mercati consolidati (Russia, Ucraina, Medio Oriente e Paesi confinanti maggiormente coinvolti) ed indiretto su altri mercati ove alcuni imprenditori hanno timore di investire/esportare visti i rapporti geopolitici ed economici Russia - Stati Uniti.</p> <p>In questo scenario mutato, l'obiettivo principale del sistema camerale continua ad essere quello di rafforzare la presenza all'estero delle imprese già attive sui mercati globali, assistendole nell'individuazione di nuove opportunità di business nei mercati già serviti o nello scouting e nell'accesso a nuovi mercati nonché quello di individuare e avviare all'export le PMI attualmente operanti sul solo mercato domestico (le cosiddette "potenziali esportatrici") e quelle che solo occasionalmente hanno esportato negli ultimi anni fornendo loro gli strumenti e l'assistenza diretta specialistica che gli permetta di orientarsi verso i nuovi mercati.</p> <p>Questo modus operandi deriva dalla constatazione che il numero degli esportatori abituali italiani (pari a circa 126mila nel 2020) resta tra i più consistenti in Europa in termini assoluti ma è ancora troppo limitato se si considera che nel nostro Paese operano oltre 5 milioni di imprese attive. Inoltre, di queste aziende oltre la metà (53,2%) è rappresentata da micro-imprese con meno di 9 addetti, che concentrano appena il 3,7% dell'export e che sono orientate soprattutto verso i mercati più "stabili" dell'Unione europea (Germania -Francia) e Nord America.</p> <p>All'opposto, va considerato che, sul totale delle imprese esportatrici, sono appena 18mila quelle che rappresentano lo "zoccolo duro" del nostro Made in Italy all'estero: si tratta nella quasi totalità di imprese di medio-grandi dimensioni, che concentrano da sole oltre i due terzi del nostro export. Ne consegue che la distribuzione dell'export italiano continua ad essere più polverizzata rispetto ai nostri competitors (Francia, Germania in primis) e questo porta a riflettere sulla necessità di interventi che inducano le imprese già operanti all'estero a considerare e ad approcciare in modalità meno episodica e più strutturale i mercati internazionali, aumentando il fatturato medio all'export e inserendosi in maniera più stabile all'interno delle principali filiere globali. Sulla base di tali informazioni, risulta dunque chiaro che un contributo importante alla crescita dell'export italiano può essere realizzato individuando obiettivi progettuali comuni a tutti gli attori del territorio, creando una rete a livello regionale che permetta di lavorare in sinergia con la Regione, le associazioni di categoria e tutti gli altri operatori istituzionali anche a livello nazionale. Le progettualità comuni saranno finalizzate ad ampliare il numero delle PMI esportatrici e ad aumentare l'intensità del loro export. Al contempo, intervenire con azioni di accompagnamento da realizzare in collaborazione con la Regione, ICE e le Camere di Commercio Italiane all'estero tanto verso le nostre PMI, quanto verso le filiali di imprese estere, consentirà di presidiare l'ambito dell'internazionalizzazione sia sul fronte outbound,</p>

	<p>sia su quello inbound, individuando sinergie tra i due fronti e mettendo a fattor comune l'esperienza del Sistema camerale con quella degli altri operatori istituzionali per il più ampio sviluppo del mondo imprenditoriale umbro.</p> <p>La Camera dell'Umbria continuerà a partecipare al progetto pluriennale nazionale Sostegno all'export delle PMI (ProgetoSEI), promosso dall'Unioncamere nazionale in collaborazione con Promos, per favorire l'avvicinamento delle imprese ai mercati esteri e rafforzarne la presenza, finalizzato a: 1. proseguire nella individuazione, informazione, formazione e avviamento all'export delle PMI attualmente operanti sul solo mercato nazionale (le cosiddette "potenziali esportatrici") e di quelle che solo occasionalmente hanno esportato negli ultimi anni; 2. rafforzare la presenza all'estero delle imprese già attive sui mercati globali, assistendole nell'individuazione di nuove opportunità di business nei mercati già serviti o nello scouting di nuovi mercati; 3. Accompagnare le imprese in collaborazione con gli uffici Pid nella digitalizzazione quale strumento che dà accesso ai mercati internazionali</p> <p>I percorsi di innovazione ed internazionalizzazione hanno una forte correlazione, come dimostrato dalle imprese maggiormente innovatrici, che risultano essere quelle con il maggior numero di titoli di proprietà industriale e che hanno relazioni con mercati ed enti di ricerca esteri. La componente internazionale è quindi fondamentale per poter garantire un servizio di qualità alle imprese che devono trovare nelle camere di commercio la casa dell'innovazione. Pertanto, deve essere rafforzata non solo la partecipazione attiva nei network esistenti (ad esempio la rete EEN) ma anche quella ai network nascenti (in primis la rete degli European Digital Innovation Hub), anche attraverso il rafforzamento delle partnership con le associazioni di categoria e i competence center italiani più attivi.</p> <p>Ulteriore linea di intervento sarà il rafforzamento della collaborazione e continuo raffronto con le Camere di Commercio Italiane all'Estero (CCIE) per promuovere in ambito regionale presso le imprese i servizi offerti dalle CCIE, riprendendo anche i modelli già sperimentati nell'anno accademico 2022=2023 per la costruzione di progetti di orientamento e di tirocinio da svolgersi all'estero (es. il progetto "Improve Your Talent") o sviluppando nuove iniziative.</p>
Programma (D.M. 27/03/2013)	016/005 – Sostegno all'internazionalizzazione delle imprese e promozione del made in Italy

Obiettivo strategico	OS 1.3 SOSTENERE IL TURISMO E LA PROMOZIONE DEL TERRITORIO
Descrizione	<p>Dalle consultazioni pubbliche realizzate nel corso dell'estate 2023, rivolte ai principali attori interessati a livello territoriale, emerge un quadro propositivo di forte interesse per lo sviluppo turistico e territoriale con elementi di marcata tipicità legata ad un territorio fortemente identitario, potenzialmente molto attrattivo e con una proposta enogastronomica di eccellenza. E' evidente l'intento di massimizzare l'efficacia degli interventi, concentrando l'azione camerale nei progetti strategici per lo sviluppo economico regionale e in progetti significativi volti a generare benefici concreti per la comunità locale.</p> <p>Emerge una chiara tendenza a consolidare le azioni positive intraprese negli ultimi anni, puntando sul consolidamento del percorso di concertazione già intrapreso dalla Camera di Commercio sulla rafforzata collaborazione con la Regione Umbria, Anci, Università e Associazioni di settore al fine di sviluppare una Destination Management Organization (DMO) "smart" cioè che punta principalmente sulla valorizzazione dei dati raccolti dai sistemi regionali e camerali, riconoscendo il turismo come uno dei settori più inclini all'utilizzo di dati informativi. Questo richiederà l'implementazione di strumenti per l'accesso e l'interpretazione dei dati, in particolare attraverso la collaborazione con i progetti nazionali di Unioncamere sulla digitalizzazione e il sostegno fornito dal Fondo di perequazione di Unioncamere e dall'ISNART (Istituto Nazionale di Ricerche Statistiche) per la creazione di ecosistemi digitali, metodologie di ricerca, strumenti di raccolta e interpretazione dei dati statistici, a vantaggio del territorio e delle imprese del settore turistico.</p> <p>La piattaforma innovativa "Stendhal - Data Explorer" consentirà la consultazione di tutte le informazioni fornite dall'Osservatorio economico sul turismo, consolidando così il ruolo delle Camere di Commercio nell'ambito dell'informazione economica e del monitoraggio territoriale. L'integrazione dei dati camerali con quelli regionali tramite UmbriaTourism contribuirà alla realizzazione della "data strategy" della Regione per valorizzare</p>

l'informazione turistica e **promuovere la crescita qualitativa nella transizione digitale del turismo, nonché l'integrazione e l'innovazione dei processi turistici, con una visione strategica d'insieme.**

La **collaborazione con l'Università degli Studi di Perugia** sarà fondamentale per approfondimenti e rapporti economici sui fenomeni di interesse, specialistica e post-laurea di nuove **figure professionali dedicate al turismo** cultura, anche tramite la realizzazione della **seconda edizione del Master di primo livello in "Management del Patrimonio culturale per lo sviluppo turistico"**.

Questo sottolinea l'importanza di una sinergia sempre più stretta con la Regione Umbria, al fine di **promuovere la Brand Identity regionale "Umbria Cuore Verde"**. La Camera di Commercio si impegnerà a interagire con le imprese del settore per cogliere le loro esigenze, evidenziando il contributo cruciale di queste imprese alla crescita economica regionale e promuovendo azioni di coordinamento tra politiche pubbliche e iniziative private, **valorizzando le specificità dei vari territori regionali.**

Sarà quindi necessario **sviluppare progetti di marketing turistico integrato, promuovere la destagionalizzazione dei flussi turistici e sostenere progetti relativi al turismo e alla cultura, all'artigianato di qualità, ai prodotti agroalimentari di eccellenza attraverso concorsi ed eventi nazionali,** mediante nuovi strumenti di collaborazione pubblico-privata.

In seguito ai notevoli cambiamenti verificatisi nel settore turistico in seguito alla pandemia, la Camera di Commercio si impegna a **potenziare le principali filiere turistiche e di prodotto già operative nel territorio regionale,** sfruttando i punti di forza e di attrazione della regione, le peculiarità dei vari territori e il ricco patrimonio storico-artistico. Per il 2024, è confermata la realizzazione del **Premio giornalistico internazionale "Raccontami l'Umbria",** con un focus su articoli e video che mettono in evidenza le eccellenze artistiche, culturali, ambientali, enogastronomiche e economiche dell'Umbria, contribuendo alla loro diffusione sia in Italia che nel mondo. Inoltre, si continuerà a **promuovere i territori e i percorsi nei siti Patrimonio dell'Umanità UNESCO tramite l'associazione Mirabilia Network.**

Nel contesto della **valorizzazione del territorio,** la Camera di Commercio svolge un ruolo importante come **aggregatore e catalizzatore a livello locale per la progettazione e l'implementazione di iniziative di sviluppo territoriale.** Questo approccio può contribuire al ridisegno di un piano strategico che mira alla digitalizzazione, alla creazione e rigenerazione di imprese, alla promozione del turismo, alla sostenibilità ecologica, alla logistica e alle infrastrutture, al fine di favorire il recupero delle aree interne, dei centri storici e dei piccoli borghi, promuovendo la crescita demografica e imprenditoriale. In questa prospettiva, si possono considerare azioni di supporto per gli eventi dal vivo, mostre ed altri eventi culturali, con particolare attenzione alla sostenibilità.

Per quanto riguarda la rigenerazione urbana, è essenziale **combinare aspetti urbanistici con strategie di marketing territoriale che promuovano l'economia dell'ospitalità.** Questo approccio richiede anche lo sviluppo di grandi infrastrutture, in particolare ferroviarie e FCU, per **valorizzare la rete dei trasporti verso le aree interne non servite dalle principali arterie stradali e ferroviarie, potenziando le infrastrutture per il turismo "slow" come il cicloturismo, il trekking e i sentieri pedonali.**

SVILUPPO INFRASTRUTTURE

La dotazione infrastrutturale del territorio rappresenta un fattore determinante per la competitività non solo del territorio nel suo insieme ma anche e soprattutto delle imprese e un elemento indispensabile per consentire alle aziende di cogliere al meglio le opportunità prodotte dallo sviluppo della concorrenza e dell'interdipendenza dei mercati.

Se la scarsità di risorse economiche non permette alla Camera di investire direttamente nelle grandi opere infrastrutturali, può tuttavia svolgere un **ruolo di stimolo e raccordo,** fornendo ai Governi centrali e locali un contributo per una migliore strategia sulle infrastrutture, contribuendo a disegnare una strategia di medio lungo periodo e una più efficace pianificazione e veloce realizzazione degli interventi infrastrutturali necessari.

Nell'ottica di apportare valore aggiunto al dibattito e contribuire fattivamente ad accrescere il proprio ruolo come nodo essenziale della rete istituzionale che a diverso titolo è chiamata ad occuparsi della infrastrutturazione territoriale, nonché in considerazione degli ingenti investimenti previsti dal PNRR sul tema, l'ente camerale ha lavorato congiuntamente a tutte le altre CCIAA italiane ad un grande progetto sotto la guida di Uniontrasporti, il cui scopo è accrescere negli stakeholder, siano esse imprese o istituzioni, la consapevolezza delle necessità, la definizione delle priorità, il coordinamento degli interventi. Il lavoro è confluito in un **Libro Bianco delle infrastrutture** nazionali, presentato agli stakeholder per essere poi posto all'attenzione degli

	<p>organi governativi. Il progetto strategico e il Libro Bianco scaturiti dal programma Infrastrutture hanno evidenziato una serie di priorità infrastrutturali espresse dal sistema imprenditoriale umbro e in primis la nuova stazione per i treni ad alta velocità. In tale contesto, la Camera dell'Umbria insieme a quella di Arezzo-Siena, alle associazioni economiche di categoria di quattro province (Arezzo, Perugia, Siena e Terni) e le due Regioni Umbria e Toscana continuerà a lavorare per supportare e stimolare il processo di convergenza di interessi, per l'approvazione e la progettazione della stazione sulla linea ferroviaria di Alta velocità/Alta capacità che unisce Milano a Salerno; quella che ormai viene definita Media Etruria al confine tra la nostra e la regione Toscana, nella tratta compresa tra Chiusi e Arezzo e che ricalca la Medio-Padana, nella convinzione che possa rappresentare un aiuto importante per cittadini e imprese di questa macro-area attualmente tagliata fuori dall'altavelocità o, come a Perugia, con un solo treno verso Milano a costi decisamente alti. La nuova stazione ferroviaria MedioEtruria renderebbe più facilmente accessibili ai turisti i nostri tesori artistici, naturalistici e religiosi, e potrebbe avvicinare le imprese ai mercati di riferimento, oltre che facilitare i lavoratori pendolari senza essere costretti a trasferirsi e ancora facilitare la mobilità della comunità universitaria dal Nord, un bacino ancora poco sfruttato dagli atenei umbri e toscani.</p> <p>Altro tema infrastrutturale che vede direttamente coinvolta la Camera dell'Umbria è quello dell'Aeroporto internazionale S.Francesco di Assisi, del quale detiene una partecipazione al capitale sociale del 10% e per il quale viene assicurato il sostegno con un contributo in conto esercizio di oltre 500.000 euro annui. Il piano industriale relativo allo scalo umbro prevede di incrementare il numero delle rotte ed il flusso dei passeggeri, passando da 264.820 del 2022 a 345.143 nel 2023 e a 412.977 nel 2024.</p> <p>Infine, l'asse viario Umbria-Marche Quadrilatero, per il quale, a partire dal 2008 la Camera di Commercio di Perugia ha destinato, con un impegno trentennale, parte della maggiorazione del diritto annuale pagato dalle imprese, sostenendo in tal modo un rilevante impegno economico che grava tuttora sul bilancio camerale, nonostante la riduzione del gettito del diritto annuale dovuta sempre al taglio imposto dal D.L.90/2014 2014 e nonostante i lavori infrastrutturali siano pressoché completati. Sarebbe auspicabile che la Camera riuscisse a liberarsi almeno parzialmente dall'impegno economico, per destinare parte delle risorse ad altre linee di intervento.</p> <p>Con la costituzione della Camera dell'Umbria è giunto a compimento anche il processo di liquidazione di Unioncamere Umbria, la quale tra i propri asset patrimoniali deteneva una partecipazione in Umbriafiere pari al 30% del capitale. Pertanto l'ente camerale si trova a partecipare in maniera importante al principale centro fieristico regionale.</p>
<p>Programma (D.M. 27/03/2013)</p>	<p>011/005 – Promozione e attuazione politiche di sviluppo, competitività e innovazione....</p>

Obiettivo strategico	OS 1.4 FAVORIRE IL RACCORDO FORMAZIONE-LAVORO E L'IMPRENDITORIALITA'
<p>Descrizione</p>	<p>La promozione di nuova imprenditorialità parte dal riconoscimento del ruolo del sistema scolastico, cruciale per avvicinare le nuove generazioni alle esigenze di un mercato del mercato del lavoro in costante evoluzione, che richiede nuove professionalità e competenze, a partire da quelle digitali, prosegue con il sistema universitario, veicolo di innovazione, e tocca infine le start-up, determinanti per la crescita economica.</p> <p>Per quanto riguarda il primo di questi ambiti, l'ente supporta gli Istituti Scolastici Secondari sia nelle attività poste in essere in base alle Linee guida per l'Orientamento fissate dal DM n. 328/2022 che attraverso l'offerta di PCTO qualificati negli ambiti in cui opera il sistema camerale, la tenuta del Registro dell'Alternanza Scuola Lavoro, la realizzazione del sistema di certificazione delle competenze degli studenti, per il supporto all'incontro tra domanda e offerta di lavoro e per il sostegno alla transizione dalla scuola e dall'università al lavoro.</p> <p>La Camera proseguirà, pertanto, la propria attività di supporto alla progettazione e sviluppo di percorsi di alternanza scuola-lavoro congiuntamente a scuole e imprese, fungendo da raccordo tra le rispettive esigenze; in particolare, verranno confermate le attività laboratoriali sui temi dell'Orientamento (CVLAB), della transizione digitale ed ecologica (DIGITLAB, GREENLAB), imprenditorialità (Impresa in Azione, Idee in Azione) e Turismo e Cultura (Mirabilia Bootcamp).</p>

Verranno, inoltre, implementati, una serie di servizi di **certificazione delle competenze acquisite dagli studenti a valle di percorsi di PCTO** (percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento, già alternanza scuola-lavoro) co-progettati da scuole e imprese in base a protocolli d'Intesa sottoscritti da Unioncamere e da diverse organizzazioni imprenditoriali di settore (Federmeccanica, FIPE, Confindustria moda). Le prime attività saranno indirizzate al comparto del Turismo (in collaborazione con la Rete nazionale istituti alberghieri), Meccatronica (in collaborazione con la Rete italiana tra istituti, scuole e aziende del settore della meccanica, meccatronica e automazione), tessile-abbigliamento-moda (in collaborazione con la Rete nazionale degli istituti settori tessile, abbigliamento. moda) e l'agrario-agricoltura (in collaborazione con la Rete degli istituti agrari italiani). Le prime fasi di sperimentazione del modello di certificazione sono partite alla fine dell'Anno scolastico 2022/2023 e proseguiranno nel corso dell'annualità successiva.

Verrà proposto un ulteriore percorso relativo alle Competenze di Cittadinanza che avrà ad oggetto **competenze digitali e green** che potranno essere di interesse anche per i Licei, oltreché per gli Istituti Tecnici.

Nella definizione di tali azioni si avrà cura di svolgere un'azione di coordinamento per promuovere la collaborazione tra le associazioni imprenditoriali e gli istituti scolastici in modo da consentire una migliore programmazione dei corsi da offrire ai giovani e un inserimento in aziende che operano in settori in cui si registrano i maggiori fabbisogni occupazionali.

Per favorire **l'incontro tra domanda e offerta di lavoro per ridurre il mismatch**, di particolare interesse sarà il nuovo ruolo della Camera dell'Umbria nell'ambito del **placement**, offerto con l'utilizzo di un'**apposita piattaforma nazionale** fruibile dalle imprese e contenente profili e c.v. dettagliati di giovani in uscita dai percorsi formativi scolastici. L'azione di placement sarà supportata dalla realizzazione di percorsi di alternanza e orientamento mirati e appositamente realizzati anche in funzione delle indicazioni ricevute nelle **indagini Excelsior** gestite dal sistema camerale, in cui gli imprenditori indicano la domanda di lavoro locale nelle sue varie caratteristiche, con specifico riferimento ai vari settori caratterizzanti il sistema economico locale, e i motivi delle difficoltà di reperimento di alcune qualifiche.

La Camera di Commercio sarà sempre più impegnata per orientare il percorso formativo dei giovani verso il mondo del lavoro, avendo come riferimento i fabbisogni espressi dal mercato e, in particolare, dai percorsi anche universitari dell'area STEAM (Science, Technology, Engineering, Art, Mathematics), e dalla filiera formativa tecnico-professionale, dall'istruzione tecnica superiore (ITS) e contribuendo così al loro miglior collocamento. Con riferimento a quest'ultimo aspetto, l'Ente camerale opererà per **rafforzare i rapporti di collaborazione con gli ITS**, promuovere questo tipo di offerta formativa a vantaggio di micro, piccole e medie imprese, incentivare lo sviluppo di competenze imprenditive e imprenditoriali nei percorsi ITS, supportare la dimensione internazionale dei percorsi ITS anche grazie alla rete camerale italiana all'estero.

Nell'ambito della formazione Universitaria, proseguirà la collaborazione con l'Ateneo per la realizzazione del **progetto Improve Your Talent**, per il quale saranno predisposti ulteriori strumenti concordati con l'Università di Perugia per incrementare i tirocini presso le sedi delle Camere di Commercio Italiane all'estero, operanti nel territorio dell'Unione Europea, per i quali è prevista una copertura finanziaria attraverso le risorse del progetto Erasmus+ Traineeship; il progetto sarà rivolto agli studenti dell'Università degli Studi di Perugia in costanza di corso di studio o dopo il conseguimento dello stesso (laurea triennale, laurea magistrale e magistrale a ciclo unico, master di I e II livello, scuole di specializzazione e dottorati) e consentirà il finanziamento di tirocini finalizzati ad acquisire una conoscenza diretta del mondo del lavoro, potenziare la conoscenza delle altre lingue comunitarie e familiarizzare con metodologie di lavoro e ambienti internazionali.

La seconda declinazione del tema riguarda i **giovani imprenditori e le start-up**: l'azione della Camera di Commercio a sostegno del sistema imprenditoriale è rivolta anche alle nuove imprese, nell'offrire loro supporto in fase di start-up e, prima ancora, fornendo **servizi di orientamento e formazione per giovani aspiranti imprenditori** attraverso la ripresa dell'attività degli sportelli per l'impresa su base regionale, presso le due sedi camerali di Perugia e di Terni, L'attività dello Sportello, denominato "**Servizio nuove imprese**", abbraccerà ampi campi di intervento: Sportello regionale per l'ente nazionale Microcredito, Sportello regionale per il selfiEmployment e "Yes I start up", Sportello regionale etichettatura; "Mentoring" in collaborazione con il Comitato per l'Imprenditoria femminile a livello regionale; Supporto per l'individuazione di forme di finanziamento (bandi regionali, nazionali: fondo impresa femminile, bando sisma, "resto qui", nuove imprese a tasso 0 ecc.), Sportello di primo Orientamento e Attività formative.

	<p>L'attività del Servizio Nuove Imprese della Camera di Commercio si muoverà in sinergia con le iniziative di sistema coordinate da Unioncamere e sarà sostenuto da una rinnovata campagna di comunicazione, in linea con quella generale strutturata dall'Ente e finalizzata a realizzare condizioni di migliore conoscibilità degli strumenti camerali presso i soggetti interessati.</p> <p>Anche tramite la gestione dei Comitati per l'imprenditoria femminile e giovanile, la Camera dell'Umbria supporterà le imprese attraverso azioni mirate sia ad assicurare risposte adeguate in termini di informazione e promozione sia a garantire specifici servizi di sostegno (in particolare formazione e assistenza tecnica) ad una ripresa equa e sostenibile che presti attenzione alle pari opportunità di genere, nonché generazionali e territoriali e di accompagnamento all'imprenditorialità femminile e all'occupazione.</p> <p>Il Comitato per l'Imprenditoria Femminile, in particolare, opera per: promuovere iniziative per favorire lo sviluppo e la qualificazione dell'imprenditoria femminile nell'ambito della programmazione delle attività camerali; promuovere indagini conoscitive sia per monitorare il numero delle donne imprenditrici, sia per individuare quali sono i problemi che ostacolano l'accesso delle donne al mondo dell'imprenditoria; proporre attività di formazione imprenditoriale e professionale; facilitare l'accesso al credito delle imprese femminili; attuare meccanismi per favorire nelle imprese l'attivazione di percorsi virtuosi nell'ottica della parità di genere (ad esempio la certificazione parità di genere per agevolare l'adozione da parte delle imprese, su base volontaria, di una "patente" di equità tra uomini e donne; progetti per l'occupazione di donne fragili; divulgazione e supporto di progetti selezionati presentati da soggetti qualificati operanti nella Regione)</p> <p>La Camera di Commercio dell'Umbria, in sinergia con Unioncamere, sarà uno dei punti di riferimento sul territorio nell'attuazione della certificazione della parità di genere nelle Pmi prevista dalla Strategia nazionale per le pari opportunità 2021-2026 e dalle iniziative del Pnrr. L'intesa con il Ministero delle pari Opportunità assegna infatti ad Unioncamere e al sistema camerale un ruolo chiave nell'attuazione della certificazione, finalizzata ad agevolare l'adozione da parte delle imprese, su base volontaria, di una "patente" (certificata) di equità tra uomini e donne. In accordo con il mondo associativo e con la rete dei Comitati per l'imprenditorialità femminile delle Camere di Commercio, il supporto si sostanzierà nella progettazione e nell'organizzazione di servizi per l'introduzione del sistema di certificazione della parità di genere, nella gestione ed erogazione dei pagamenti per i costi di certificazione, nell'attivazione di servizi di accompagnamento e assistenza tecnico-consulenziale. La certificazione potrebbe rappresentare anche un salto di qualità nella promozione dell'occupazione femminile, perché consente di monitorare l'efficacia delle politiche aziendali, migliorando le attuali criticità. L'alto tasso di femminilizzazione del sistema imprenditoriale umbro risponde infatti, sia pure parzialmente, ad una logica di auto-impiego da parte di una componente femminile che non riesce ad essere assorbita dal mercato del lavoro. A livello nazionale, l'obiettivo è portare almeno mille aziende italiane entro il 2026 a ripensare la propria organizzazione, assicurando il rispetto dei principi costituzionali di parità e uguaglianza, l'adozione di misure per favorire l'occupazione e l'imprenditoria femminile, le pari opportunità nell'accesso al lavoro, la parità reddituale, il pari accesso alle opportunità di carriera e di formazione, l'attuazione del congedo di paternità in linea con le migliori pratiche europee, la promozione di politiche di welfare a sostegno del "lavoro silenzioso" di chi si dedica alla cura della famiglia. Questa ed altre azioni consentiranno di raggiungere, entro il 2026, l'incremento di cinque punti nella classifica dell'Indice sull'uguaglianza di genere - elaborato dall'European Institute for Gender Equality - che attualmente vede l'Italia al 14esimo posto nella classifica dei Paesi UE-27 e di accrescere l'occupazione femminile del 4%.</p> <p>Di fondamentale importanza lo sviluppo di competenze necessarie per crescere e competere sul mercato, prime fra tutte quelle digitali, quelle in tema di transizione ecologica, di internazionalizzazione e di finanza d'impresa.</p> <p>Oltre ad agevolare l'accesso ai servizi, la strategia d'azione per le start-up non potrà prescindere dallo sviluppo di azioni di supporto per l'individuazione di forme di finanziamento che ne possano sostenere la crescita.</p>
Programma (D.M. 27/03/2013)	011/005 – Promozione e attuazione politiche di sviluppo, competitività e innovazione....

Obiettivo strategico	OS 1.5 POTENZIARE L'INFORMAZIONE ECONOMICA
Descrizione	<p>La definizione di misure di politica economica e di interventi concreti, efficaci e sostenibili per il rilancio delle imprese e dei territori passa attraverso la conoscenza e l'analisi delle dinamiche dei fenomeni economici.</p> <p>Su questo la Camera di Commercio è in grado di fornire un contributo rilevante, attraverso la valorizzazione del patrimonio informativo delle proprie banche dati, in primis, il Registro delle Imprese.</p> <p>Rientra in questo ambito lo sviluppo di osservatori economici per valorizzare, integrare e analizzare dati, rafforzando la capacità di risposta delle Amministrazioni titolari della programmazione alle esigenze delle imprese e dei territori, per lo sviluppo e il sostegno alla competitività delle stesse.</p> <p>Ne rappresentano esempi qualificanti l'indagine Excelsior, gli osservatori economici congiunturali, l'Osservatorio regionale sull'economia del turismo, delle destinazioni turistiche e dei relativi prodotti turistici attraverso l'implementazione degli ecosistemi digitali SIMOO (Sistema Informativo Mappa delle Opportunità e delle Offerte) e Turismo Big Data.</p> <p>L'attuale emergenza impone però un forte cambiamento nell'attività di osservazione dei fenomeni economici, che dovrà rispondere sempre più all'obiettivo strategico di offrire, in maniera tempestiva, un contributo conoscitivo per la definizione di misure di politica economica e di interventi concreti ed efficaci per il sostegno e il rilancio delle imprese e dei territori, che permettano di passare da una chiave di lettura di tipo "statistico" e tradizionale – che legge e analizza fatti già accaduti e le dinamiche che si sono già realizzate – a uno sguardo in grado di interpretare e cogliere anticipatamente il cambiamento.</p>
Programma (D.M. 27/03/2013)	012/004 – Vigilanza sui mercati e sui prodotti

Obiettivo strategico	OS 2.1 FAVORIRE LA TRANSIZIONE BUROCRATICA E LA SEMPLIFICAZIONE
Descrizione	<p>La competitività delle imprese e la capacità di attrazione di un territorio dipendono anche dalla qualità complessiva dell'azione amministrativa e dal grado di semplificazione raggiunto.</p> <p>Il digitale può costituire un punto di svolta. Rispetto ad altre innovazioni, quelle legate al digitale incidono nella PA in modo diretto e possono modificarla. L'Ente camerale deve allora farsi promotore e facilitatore di innovazione, ponendo al centro della propria azione i bisogni che il digitale deve soddisfare.</p> <p>In attuazione delle strategie europee sul digitale, l'AgID (Agenzia per l'Italia digitale) ha definito il piano triennale per l'informatica nella PA. Il sistema camerale, tramite Unioncamere, partecipa in prima linea alla sua attuazione, contribuendo al buon funzionamento dell'ecosistema 'Sviluppo e sostenibilità', che vede nel Registro Imprese il suo nodo principale.</p> <p>Il Registro Imprese costituisce la dorsale italiana dei dati sulle imprese, tanto che il CAD (Codice dell'amministrazione digitale) lo inserisce tra le banche dati di interesse nazionale. A questo scopo, il primo impegno sarà proprio il miglioramento continuo del Registro, dall'usabilità delle piattaforme, alla massima qualità dei dati presenti. Nell'ottica del miglioramento continuo del Registro si inseriscono le attività volta alla cancellazione d'ufficio di imprese, individuali e societarie, che presentino elementi sintomatici di inattività ai sensi delle normative in vigore per le varie forme giuridiche e la cancellazione delle PEC non valide, con conseguente attribuzione di un domicilio digitale valido solo per le comunicazioni in entrata da parte di pubbliche amministrazioni e irrogazione di una sanzione amministrativa. Presumibilmente, qualora venissero pubblicati i decreti di attuazione mancanti, entrerà in vigore la normativa sul titolare effettivo, i cui dati dovranno essere comunicati al Registro Imprese e potranno essere consultati dai soggetti accreditati.</p> <p>Tra gli altri elementi costitutivi di questo ecosistema digitale, il Fascicolo digitale e il Cassetto digitale dell'imprenditore non sono utilizzati ancora al massimo delle loro potenzialità. L'impegno della Camera dovrà essere rivolto alla promozione del cassetto digitale, sia presso le imprese e sia per sensibilizzare altre PA ad alimentarlo, in modo che esso costituisca sempre più un hub di riferimento per gli imprenditori. Da vincere infatti c'è anche una grande sfida culturale: le pubbliche amministrazioni operano ancora troppo spesso come fossero entità separate, mentre la visione</p>

del futuro deve essere quella di un sistema unico e integrato. Su questo aspetto la Camera dell'Umbria si impegnerà in **azioni di sensibilizzazione e di impulso all'utilizzo di piattaforme uniche ed interoperabili**, promuovendo in particolare presso la Regione dell'Umbria l'interscambio di dati e l'utilizzo di programmi che consentano di interfacciare le diverse piattaforme utilizzate dalle pubbliche amministrazioni, anche in tema, ad esempio, di gestione del SUAP.

La Camera di Commercio offre, inoltre, alle imprese una pluralità **di servizi online e di strumenti digitali a disposizione degli imprenditori**, in collaborazione con Infocamere, che anche per i prossimi anni saranno in continua crescita ed evoluzione, in un'ottica di semplificazione delle attività amministrative. Verrà, inoltre, esteso il **sistema di prenotazione on-line dei servizi camerale**, avviato nella seconda parte del 2022.

Parallelamente occorrerà anche completare il processo di **omogeneizzazione delle procedure e degli uffici delle sedi camerale**, in modo di agevolare l'azione amministrativa ed incrementarne l'efficacia. Sarà ulteriormente diffusa tra le imprese la conoscenza della possibilità di scegliere, in base alle proprie necessità operative, a quale sede camerale rivolgersi. Sono in via di ripresa in presenza anche gli esami di abilitazione all'esercizio dell'attività di agente d'affari in mediazione, sospesi nel periodo di pandemia, che si svolgeranno presso le sedi di Perugia e di Terni.

La Camera di Commercio dell'Umbria proseguirà lungo il percorso già tracciato di **digitalizzazione e dematerializzazione dei flussi di lavoro**, in conformità alle indicazioni contenute nelle Linee Guida e nel Piano Triennale per la Digitalizzazione della Pubblica Amministrazione emanati da AGID e al Piano di Transizione digitale della Camera di Commercio dell'Umbria, approvato dalla Giunta camerale.

I principi guida enunciati nel Piano triennale di Agid, da prendere anche come punto di riferimento per le azioni camerale, sono: **digital & mobile first** per i servizi, che devono essere accessibili in via esclusiva con sistemi di identità digitale definiti dalla normativa assicurando almeno l'accesso tramite SPID; **cloud first**: le pubbliche amministrazioni, in fase di definizione di un nuovo progetto e di sviluppo di nuovi servizi, adottano primariamente il paradigma cloud, tenendo conto della necessità di prevenire il rischio di lock-in; **servizi inclusivi e accessibili** che vengano incontro alle diverse esigenze delle persone e dei singoli territori e siano **interoperabili by design** in modo da poter funzionare in modalità integrata e senza interruzioni in tutto il mercato unico; **sicurezza e privacy by design**: i servizi digitali devono essere progettati ed erogati in modo sicuro e garantire la protezione dei dati personali; **user-centric, data driven e agile**: le amministrazioni sviluppano i servizi digitali, prevedendo modalità agili di miglioramento continuo, partendo dall'esperienza dell'utente e basandosi sulla continua misurazione di prestazioni e utilizzo e rendono disponibili a livello transfrontaliero i servizi pubblici digitali rilevanti secondo il principio transfrontaliero by design; **once only**: le pubbliche amministrazioni devono evitare di chiedere ai cittadini e alle imprese informazioni già fornite; dati pubblici un bene comune: il patrimonio informativo della pubblica amministrazione è un bene fondamentale per lo sviluppo del Paese e deve essere valorizzato e reso disponibile ai cittadini e alle imprese, in forma aperta e interoperabile; **codice aperto**: le pubbliche amministrazioni devono prediligere l'utilizzo di software con codice aperto e, nel caso di software sviluppato per loro conto, deve essere reso disponibile il codice sorgente.

La digitalizzazione dei processi richiederà la contestuale riorganizzazione degli stessi e lo **sviluppo delle necessarie competenze digitali**.

Per questo motivo, nell'anno 2023 si intende proseguire nel percorso di transizione digitale puntando in particolare su un programma di formazione, rivolto al personale camerale, in modo da innalzare e diffondere le competenze digitali. Rientra in questo ambito anche il rispetto delle norme in materia di accessibilità dei servizi digitali, disciplinato dalla Legge n. 4 del 9 gennaio 2004 e s.mm.ii..

La forte spinta alla digitalizzazione non deve tuttavia far perdere il rapporto diretto con l'utente finale, ma integrarsi con esso e arricchirlo. A tal fine l'Ente dovrà mettersi al servizio dell'utente non solo nella fase di offerta dei servizi digitali e di rilascio degli strumenti abilitanti (come Spid e la Firma digitale remota), ma anche essere loro tutor e accompagnatore per l'utilizzo. Emerge quindi la necessità di **valorizzare l'accoglienza in un'ottica di migliore indirizzamento e guida ai molteplici servizi, in grado di accompagnare e orientare gli utenti**.

Programma (D.M. 27/03/2013)

012/004 – Vigilanza sui mercati e sui prodotti

Obiettivo strategico	OS 2.2 FAVORIRE LA TRASPARENZA E LA REGOLAZIONE DEL MERCATO
<p>Descrizione</p>	<p>l'impresa che segue un percorso virtuoso, rispettoso delle regole e lontano da comportamenti illegali che possono condizionare il mercato. La Camera di Commercio dell'Umbria intende partecipare alla sfida come concreta opportunità di crescita competitiva, presidiando i principali step della road map della sostenibilità:</p> <ul style="list-style-type: none"> -assicurare il corretto funzionamento del mercato, tramite una crescente vigilanza sulla sicurezza dei prodotti, gli strumenti di misura, l'anticontraffazione e la messa a disposizione di altri enti di controllo e delle Forze dell'Ordine degli strumenti conoscitivi e di indagine di cui dispone il sistema camerale, a partire dai dati del Registro Imprese e dell'Albo Gestori Ambientali. Inoltre l'attività sanzionatoria avrà un forte incremento, derivante dalle nuove norme sul domicilio digitale e sul titolare effettivo. -garantire maggiore trasparenza del mercato, attraverso la rilevazione dell'andamento dei prezzi all'ingrosso, dei prezzi degli immobili, la redazione del listino settimanale di Borsa merci nonché la pubblicazione del Listino quindicinale dei prezzi dei prodotti Petroliferi, con la finalità di facilitare la circolazione delle informazioni, quale presupposto essenziale per lo sviluppo di un mercato efficiente. Obiettivo essenziale sarà la valorizzazione del ruolo della Borsa Merci e della Borsa Immobiliare anche attraverso eventi, convegni, tavole rotonde allo scopo di far conoscere in maniera sempre più approfondita i servizi offerti dalle sopra dette istituzioni camerali; - offrire servizi di risoluzione alternativa delle controversie civili e commerciali, quali arbitrato e mediazione. Le controversie, che coinvolgono imprese, consumatori, privati e la stessa Pubblica Amministrazione, costituiscono un ostacolo allo sviluppo e al buon funzionamento di un'economia sana, pertanto la possibilità di risolvere le liti con tempi molto più brevi e a costi ben più contenuti con modalità alternative rispetto al tribunale ordinario risulta determinante. Arbitrato e mediazione rappresentano il fulcro di questa attività. Oggi, mentre l'Organismo di Mediazione camerale costituisce un sicuro punto di riferimento per la comunità forense del territorio, la Camera Arbitrale, pur offrendo servizi che hanno sempre suscitato unanime consenso da parte degli utenti che ne hanno fruito, sconta la scarsa diffusione dell'istituto nella comunità economica locale e, pertanto, gestisce un numero di procedimenti decisamente più ridotto di quello proprio di Camere appartenenti a contesti più sviluppati, quali Veneto e Lombardia. Una maggiore diffusione del ricorso all'arbitrato amministrato camerale rappresenterebbe una sicura opportunità per le imprese le quali, attraverso questo istituto, possono risolvere le loro controversie civili in tempi rapidi, a costi ragionevoli e mediante una procedura le cui correttezza e qualità sono assicurate dal Consiglio Arbitrale, organo di garanzia che monitora e supervisiona ogni procedimento ed è composto da professionisti di chiara fama e di specchiata reputazione.
<p>Programma (D.M. 27/03/2013)</p>	<p>012/004 – Vigilanza sui mercati e sui prodotti</p>

Obiettivo strategico	OS 3.1 GARANTIRE LA SALUTE GESTIONALE E LA SOSTENIBILITÀ ECONOMICA DELL'ENTE
<p>Descrizione</p>	<p>Per accrescere la probabilità di conseguire la mission e gli obiettivi strategici funzionali alla stessa, è fondamentale presidiare la salute economico-finanziaria e patrimoniale dell'ente, ovvero la fluidità finanziaria, la redditività economica, la solidità patrimoniale.</p> <p>In questa fase di taglio alle risorse e di avvenuta ridefinizione della circoscrizione territoriale a livello regionale, appare quanto mai strategico migliorare l'efficienza di impiego delle risorse attraverso analisi e valutazione di quelle destinate ai servizi, allo scopo di massimizzare la parte destinata alla promozione economica del territorio, assicurando nel contempo la solidità patrimoniale e l'equilibrio economico-finanziario. Dal lato delle fonti di finanziamento, occorre efficientare la riscossione delle entrate, in particolare quelle da diritto annuale, e ricercare nuove fonti, anche attraverso attività e progetti in convenzione/cofinanziamento, in ambito sia europeo che nazionale, sia attraverso l'adesione a progetti di sistema promossi da Unioncamere e cofinanziati dal Fondo di Perequazione.</p> <p>In quest'ultimo ambito, tra i fondi Comunitari, i programmi a gestione diretta della Commissione Europea rappresentano una importante opportunità per lo sviluppo di iniziative transnazionali a beneficio dell'economia e delle imprese regionali e su questi un apposito gruppo di lavoro camerale sta già operando da anni in vari progetti su temi importanti come l'imprenditorialità, il turismo, la formazione, la proprietà intellettuale e altro ancora, consentendo di reperire risorse da poter investire in altre iniziative.</p> <p>La rete di collaborazioni instaurata con le altre Istituzioni regionali ha consentito di aprire un nuovo fronte di collaborazione per reperire nuove ed ulteriori fonti di finanziamento in grado di consentire la realizzazione delle strategie camerali e in primis il supporto al sistema socio-economico regionale. Nel prossimo triennio, a seguito dell'esito positivo della candidatura rivolta all'Agenzia per la coesione territoriale del progetto "FENICE - Internazionalizzazione e promozione del territorio, percorsi formativi su turismo, enogastronomia, sostenibilità e culture digitali", la Camera sarà impegnata in partnership con la capofila Università per Stranieri di Perugia, il Comune di Norcia e il Consorzio Scuola Umbra di Amministrazione Pubblica nei comuni della Valnerina colpiti dagli eventi sismici del 2016.</p> <p>Il progetto finanziato con il Fondi della Presidenza del Consiglio dei Ministri prevede lo sviluppo di un polo didattico-scientifico multidisciplinare nell'area del cratere sismico della Regione Umbria con particolare ricaduta nel territorio della Valnerina e del Comune di Norcia, quale catalizzatore e volano per la ripresa e il rilancio occupazionale e socioeconomico del territorio, evitando una dinamica di spopolamento e creando le condizioni per nuovi insediamenti imprenditoriali che rappresentino anche un'ulteriore motivazione per incrementare l'attrattività del territorio.</p> <p>In tema di efficientamento della riscossione delle entrate, dall'esame dei dati emersi sull'andamento della riscossione del diritto annuale, si registra una sostanziale invarianza degli incassi in termini di riscossione spontanea, mentre sono nettamente in calo gli incassi riversati dagli agenti della riscossione a fronte dell'emissione dei ruoli coattivi. Le cause dei mancati pagamenti sono sia di natura fisiologica, collegate alla complessa congiuntura economica in atto, che di natura patologica; in ques'ultimo caso la condotta del contribuente preordinata all'obiettivo di non pagare i tributi è avallata dai continui provvedimenti di definizione agevolata (rottamazione) e stralcio dei carichi affidati all'agente della riscossione.</p> <p>L'Ente da diversi anni ha messo in campo iniziative volte a contrastarne, in qualche misura, l'evasione del diritto annuale, attraverso la prosecuzione del programma per ridurre la morosità nei pagamenti del diritto annuale e favorire il suo recupero nelle varie fasi del pagamento spontaneo, sollecito al ravvedimento operoso, pre-ruolo e gestione ruolo, integrando in maniera sinergica da un lato i risultati derivanti dall'attività di cancellazione d'ufficio di imprese non più operative e dall'altro l'assegnazione d'ufficio di un domicilio digitale.</p> <p>In ottica di razionalizzazione ed efficientamento, la Camera dovrà proseguire nell'azione di razionalizzazione del patrimonio camerale attraverso il presidio della gestione delle partecipazioni, la continuità dei processi di razionalizzazioni degli immobili attraverso il miglioramento dell'efficienza e l'economicità nell'utilizzo degli spazi la dismissione di alcuni asset non strategici su Terni ed Orvieto, il completamento della procedura di liquidazione dell'Unione regionale.</p> <p>E' necessario inoltre programmare interventi di manutenzione straordinaria e di consolidamento statico sulle sedi di Perugia e di Terni al fine di mantenere la loro efficienza e assicurare un'adeguata accessibilità fisica degli stessi da parte del personale e degli utenti.</p>
<p>Programma (D.M. 27/03/2013)</p>	<p>032/003 - Servizi e affari generali delle Amministrazioni pubbliche</p>

Obiettivo strategico	OS 3.2 ASSICURARE LA GESTIONE E LO SVILUPPO DELLE RISORSE UMANE
Descrizione	<p>L'intervenuto processo di fusione fra le Camere di Commercio di Perugia e Terni ha portato ad una rideterminazione della dotazione organica del nuovo Ente camerale, che rappresenta una sfida e una tappa fondamentale per riorganizzare tutta la struttura, in un'ottica di semplificazione e di valorizzazione delle professionalità: dopo un primo assetto provvisorio stabilito a seguito della fusione dei due enti camerali umbri, è stato avviato un piano di riorganizzazione, modernizzando l'articolazione organizzativa, implementando il potenziamento delle professionalità camerali con percorsi formativi finalizzati a garantire la loro rifocalizzazione.</p> <p>La formazione dovrà assicurare, oltre allo sviluppo di competenze di taglio specialistico, il potenziamento delle competenze relative alle tecnologie digitali e delle cosiddette soft skills (ossia abilità relazionali e competenze personali quali l'autonomia, la flessibilità, la capacità di problem solving, l'attitudine al lavoro in team, la gestione dello stress, l'efficacia comunicativa ecc.), sempre più fondamentali per una gestione dei processi efficace e di qualità.</p> <p>Occorrerà allineare ai cambiamenti in atto la cultura e i comportamenti all'interno dell'organizzazione, portando al centro dell'attenzione i destinatari dei servizi e puntando ad una crescita della presenza di collaboratori giovani, sempre più necessaria a seguito della progressiva riduzione del personale in servizio per pensionamenti e processi di mobilità a cui non ha fatto seguito l'attivazione di procedure di reclutamento. Sarà necessario individuare i fabbisogni professionali considerando non più esclusivamente le conoscenze teoriche dei dipendenti (sapere), ma anche le capacità tecniche (saper fare) e comportamentali (saper essere). In tale contesto è stato avviato un processo di definizione dei nuovi profili professionali, accompagnata dal nuovo sistema di classificazione del personale introdotto dal nuovo CCNL per il triennio 2019-2021; tale sistema sarà orientato a sviluppare un nuovo modello organizzativo che impone un ripensamento complessivo delle descrizioni del lavoro a seguito della forte evoluzione delle conoscenze e delle tecnologie necessarie nell'attuale contesto lavorativo, e si focalizza sull'individuazione e strutturazione di lavori che si svolgono all'interno delle Camere di Commercio e delle relative competenze necessarie per svolgerli in modo adeguato.</p> <p>È fondamentale non trasformare un modello di classificazione in uno strumento di irrigidimento del lavoro ma si dovrà prevedere la creazione di uno strumento interattivo che possa essere costantemente utilizzato e aggiornato dalla Camera di Commercio in ragione delle specificità organizzative, in relazione allo sviluppo delle dinamiche professionali. Il sistema si aggiornerà nel tempo, consentendo di depennare i lavori obsoleti e individuare i lavori nuovi e creare competenze diffuse nel sistema in tema di gestione del personale.</p> <p>Tra le varie finalità del nuovo sistema assume un particolare rilievo il superamento dell'automatismo nel turnover: le nuove assunzioni non consisteranno nella sostituzione di vecchie figure con altre identiche, ma guarderanno al futuro, alle nuove competenze che devono sostenere la trasformazione della Pa prevista dal Pnrr. Un processo che si tradurrà, dunque, in una progressiva riduzione delle figure amministrative aspecifiche a favore, per esempio, di esperti del digitale, di e-procurement, di transizione verde, di project management.</p> <p>A seguito della sottoscrizione del nuovo CCNL e della fine della regolamentazione emanata in questi anni di emergenza sanitaria dovrà essere disciplinato il lavoro a distanza quale forma ordinaria per lo svolgimento del lavoro agile e da remoto parallelamente al diffondersi e consolidarsi dei servizi camerali in chiave digitale.</p> <p>L'Ente inoltre è impegnato nella presentazione di un programma di intervento di Servizio Civile Nazionale che partirà nell'anno 2024 dal titolo "Educazione e promozione del turismo sostenibile e sociale" e che coinvolgerà 12 volontari.</p>
Programma (D.M. 27/03/2013)	032/003 - Servizi e affari generali delle Amministrazioni pubbliche

Obiettivo strategico	OS 3.3 SUPPORTARE LA GOVERNANCE
<p>Descrizione</p>	<p>Il processo di riforma del sistema camerale ha impattato fortemente nel sistema di governance sia esterna, finalizzata ad orientare le decisioni e a favorire l'integrazione degli enti strumentali, sia interistituzionale, finalizzata ad orientare la cooperazione sinergica dei vari soggetti pubblici e privati operanti sul territorio.</p> <p>La capacità di contribuire al miglioramento del benessere di un territorio dipende sempre più dalla qualità delle interazioni tra i diversi attori, pubblici e privati. Lavorare insieme genera vantaggi non raggiungibili attraverso l'azione del singolo, amplificando l'impatto delle performance dei singoli attori grazie al loro allineamento verso obiettivi comuni. Ciò rende sempre più necessario il rafforzamento delle alleanze e la costruzione di nuove: da un nuovo Patto con le istituzioni pubbliche del territorio, per delineare spazi di azione e sinergie, ad un nuovo Patto tra sistema imprenditoriale, sistema formativo e Università, sul fronte dell'occupazione, dell'innovazione e della crescita economica.</p> <p>L'ambito territoriale allargato all'intera regione sarà l'occasione per approfondire i rapporti di collaborazione con la Regione, nel rispetto dei rispettivi ruoli e nella piena condivisione di azioni per il raggiungimento di obiettivi comuni, anche attraverso la creazione di gruppi di lavoro in grado di operare, con tempestività e in assenza di burocrazia e sovrastrutture, sui temi dell'internazionalizzazione delle imprese, dell'innovazione e della digitalizzazione, del turismo, del supporto al placement e all'orientamento al lavoro e alle professioni, della semplificazione amministrativa, della finanza alternativa al credito e della sostenibilità ambientale.</p> <p>Nel supporto alla governance interna le finalità sono: orientare la macchina organizzativa al raggiungimento degli obiettivi prefissati dall'organo politico, rendendola quanto più efficace ed efficiente possibile e migliorando la qualità dei servizi e degli impatti attesi dai diversi stakeholder; completare, laddove non ancora perfezionato, il processo di unificazione e di omogeneizzazione dei servizi resi dalle due sedi provinciali, proseguire nella riorganizzazione e nella digitalizzazione dei flussi di lavoro, diffondere un'immagine coerente e organica, di un'unica grande Camera di Commercio, radicata sul territorio e rappresentativa del Sistema imprenditoriale nel suo insieme; agevolare l'accesso ai servizi, potenziando i canali digitali, e garantire al contempo la multicanalità, differenziando i flussi di comunicazione a seconda della relazione e della conoscenza dell'utente, puntando alla massima soddisfazione nella fruizione dei servizi e alla massima efficacia dell'agire istituzionale. Resta nell'attenzione degli amministratori, per l'anno 2023, una riflessione strategica sulla nuova mission da assegnare al progetto Unica Umbria e alla testata Obiettivo Impresa.</p> <p>La comunicazione strategica dovrà essere dunque l'elemento facilitatore della relazione con l'utente e rispondere in maniera tempestiva, personalizzata ed efficiente alle sue uniche e specifiche necessità.</p>
<p>Programma (D.M. 27/03/2013)</p>	<p>032/003 - Servizi e affari generali delle Amministrazioni pubbliche</p>

Obiettivo strategico	OS 3.4 ASSICURARE LA TRASPARENZA, LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E LA TUTELA DELLA PRIVACY
<p>Descrizione</p>	<p>Perseguimento di un elevato livello di compliance normativa, attraverso:</p> <p>a) lo sviluppo progressivo di un sistema di misure finalizzate alla prevenzione della corruzione e alla promozione di maggiori livelli di trasparenza e di interventi formativi volti a favorire la cultura della legalità e dell'integrità, che si traducano in obiettivi organizzativi e individuali, secondo la logica di integrazione degli strumenti programmatici prevista dal Piano Integrato di Attività e di Organizzazione (PIAO) e dalla stessa "legge anticorruzione" (n. 190/2012), tenendo conto delle indicazioni fornite dall'ANAC, in particolare attraverso il Piano Nazionale Anticorruzione e assicurando una politica attiva di informazione e trasparenza dell'organizzazione e delle sue decisioni e attività nei confronti di tutti gli stakeholder;</p> <p>b) lo sviluppo progressivo e il costante adeguamento di un sistema di gestione dei dati personali conforme al Regolamento UE 2016/679 (GDPR) e al Codice privacy nazionale, attraverso gli opportuni strumenti organizzativi e gestionali e i necessari interventi formativi per gli incaricati del trattamento, che consenta un adeguato livello di protezione degli interessati.</p>
<p>Programma (D.M. 27/03/2013)</p>	<p>032/003 - Servizi e affari generali delle Amministrazioni pubbliche</p>

1. IL QUADRO DELLE RISORSE ECONOMICHE

In relazione agli aspetti economico-finanziari della programmazione per il prossimo 2024, in questa sede, sono necessariamente date indicazioni e previsioni di carattere generale, con valori per ora riferiti a componenti macro-aggregati, oggetto pertanto di adeguamenti o integrazioni in occasione della successiva predisposizione del preventivo annuale, documento al quale si rimanda per l'esatta quantificazione delle diverse poste di bilancio dell'Ente.

<i>Dati di bilancio</i>	2021 <i>Bilancio</i>	2022 <i>Bilancio</i>	2023 <i>Forecast</i>	2024 <i>Budget</i>
A) Proventi Correnti				
Diritto Annuale	10.678.663,13	11.166.160,99	10.800.000,00	10.800.000,00
Diritto di Segreteria	3.553.269,39	3.697.736,92	3.900.000,00	4.070.000,00
Contributi trasferimenti e altre entrate	595.743,93	943.226,74	800.000,00	1.000.000,00
Proventi da gestione di beni e servizi	150.435,17	273.933,42	200.000,00	230.000,00
Variazioni delle rimanenze	- 8.696,62	- 10.540,53	-	-
Totale Proventi Correnti (A)	14.969.415,00	16.070.517,54	15.700.000,00	16.100.000,00
B) Oneri Correnti				
Spese per il personale	4.307.630,13	4.479.936,52	4.600.000,00	4.800.000,00
Spese di funzionamento	3.712.455,97	3.851.736,85	3.650.000,00	3.810.000,00
Spese per interventi economici	2.284.457,32	3.859.216,74	6.000.000,00	5.100.000,00
Ammortamenti e accantonamenti	4.065.003,27	4.113.785,74	4.700.000,00	4.670.000,00
Totale Oneri Correnti (B)	14.369.546,69	16.304.675,85	18.950.000,00	18.380.000,00
Risultato Gestione Corrente (A-B)	599.868,31	- 234.158,31	- 3.250.000,00	- 2.280.000,00
Gestione finanziaria (C)	49.250,17	48.211,49	30.000,00	30.000,00
Gestione straordinaria (D)	1.466.621,08	767.042,09	1.000.000,00	1.000.000,00
Rettifiche attività finanziaria	-	- 4.681,57	-	-
Risultato economico esercizio	2.115.739,56	576.413,70	- 2.220.000,00	- 1.250.000,00

Sulla base dei dati sopra rappresentati si può constatare che la Camera di Commercio dell'Umbria nata all'inizio del 2021 nel periodo 2021-2024 ha allocato e prevede di allocare risorse per **interventi economici** superiori a 17 milioni di euro con un disavanzo totale inferiore a 1 milione di euro.

	2021 <i>Bilancio</i>	2022 <i>Bilancio</i>	2023 <i>Forecast</i>	2024 <i>Budget</i>	Totale	Media
Risultato d'esercizio	2.115.739,56	576.413,70	-2.200.000,00	-1.250.000,00	-757.846,74	-189.461,69
Interventi economici	2.284.457,32	3.859.216,74	6.000.000,00	5.100.000,00	17.243.674,06	4.310.918,52

La previsione del **diritto annuale** per il 2024 include la maggiorazione del 20% per il triennio 2023 – 2025. La previsione è, ad oggi, stimata sostanzialmente in linea con il dato del pre-consuntivo 2023 ed è confortata dall'andamento della riscossione del diritto riscontrata al 30.9.2023, in linea con quella dell'anno precedente. Su quest'ultimo aspetto influirà positivamente l'operazione di "pulizia" del Registro Imprese avviata nell'esercizio 2022 attraverso il procedimento di cancellazione d'ufficio di imprese che non sono più operative e che non hanno provveduto a presentare la relativa domanda di cancellazione. L'operazione di "pulizia" del Registro Imprese ha determinato la cancellazione, dalla data di nascita del nuovo Ente, di circa 2.300 posizioni tra ditte individuali (30%) società di persone (29%) e società di capitali (41%). Di recente è stato avviato il procedimento per la cancellazione di circa 1.400 ditte individuali non più operative ai sensi del DPR 247/2004.

L'incremento dei proventi per **diritti di segreteria** sia nel 2023 che nell'esercizio 2024 è legato all'entrata in vigore delle norme in materia di contrasto al riciclaggio e al finanziamento del terrorismo; il d.lgs. n. 231/2007 (c.d. Decreto Antiriciclaggio) stabilisce che la comunicazione delle informazioni relative alla titolarità effettiva di imprese dotate di personalità giuridica, persone giuridiche private nonché di trust produttivi di effetti giuridici

rilevanti e di istituti giuridici affini sia effettuata al registro delle imprese per l'iscrizione e conservazione nell'apposita sezione e nella sezione speciale. La Titolarità effettiva delle imprese va comunicata attraverso l'invio di una pratica telematica al Registro delle Imprese firmata digitalmente e per tale adempimento il DM 20.04.2023 ha previsto il pagamento di un diritto di segreteria di € 30,00. Con la pubblicazione del DM 29.09.2023 la scadenza di tale adempimento è stata fissata per il prossimo 11 dicembre.

Ulteriori novità potrebbero essere collegate all'entrata in vigore delle disposizioni di cui all'art. 28, comma 2, del D.L. 90/2014 "Le tariffe ed i diritti... sono fissati sulla base di costi standard definiti dal Ministero dello sviluppo economico, sentite la Società per gli studi di settore (SOSE) Spa e l'Unioncamere, secondo criteri di efficienza da conseguire anche attraverso l'accorpamento degli enti e degli organismi del sistema camerale e lo svolgimento di funzioni in forma associata".

La voce **contributi ed altre entrate** è composta da proventi non ricorrenti nel corso dei vari esercizi. Tale importo comprende i ricavi per il rimborso dei costi di gestione dell'albo gestori ambientali, il contributo regionale per le funzioni in materia di artigianato, affitti attivi ed eventuali contributi per progetti presentati a valere sul Fondo di Perequazione e sulle risorse comunitarie, nazionali e regionali. In questa sede in via prudenziale sono state previste solo le voci di entrata ricorrenti e consolidate e quelle di cui si ha ragionevole certezza (es. Progetto FENICE).

La previsione della **spesa per il personale** include gli incrementi previsti dal rinnovo del contratto in corso di sottoscrizione per il personale di qualifica dirigenziale per il triennio 2019- 2021; in attesa del rinnovo dei contratti per il triennio 2022 – 2024, i dipendenti potrebbero beneficiare nuovamente dell'indennità una tantum (1,5% dello stipendio) introdotta dalla Legge di Bilancio 2023. Nella seconda parte del 2024 sono previsti due collocamenti a riposo per limiti di età e non sono programmate nuove assunzioni sulla base del PIAO 2023-2025.

Gli **oneri di funzionamento** (prestazioni di servizi, oneri diversi di gestione, oneri per il godimento di beni di terzi) difficilmente potranno ridursi ulteriormente, data la significativa riduzione già effettuata negli anni precedenti a seguito anche delle misure di finanza pubblica che fissavano un tetto complessivo di spesa prendendo a riferimento il triennio 2016-2018 ed alla necessità di ricorrere in maniera strategica ad affidamenti esterni per innalzare la qualità dei servizi ed ovviare alla carenza di professionalità nei rinnovati ambiti di intervento camerale che vanno dalla transizione digitale ed ecologica all' internazionalizzazione ed alla finanza digitale.

Occorre altresì tener conto della decisione assunta dalla Corte costituzionale con sentenza n. 210/2022 che ha dichiarato illegittime costituzionalmente alcune norme di legge contenenti l'obbligo per le Camere di commercio di versare al bilancio dello Stato i risparmi di spesa, illegittimità che riguarda il periodo dal 2017 al 2019.

Mentre è stato già definito il percorso giuridico per il rimborso delle annualità 2017-2019 (circa 1,8 milioni di €), ancora non è stato definito l'eventuale rimborso delle annualità 2020 – 2022 (circa 2 milioni di €), fermo restando che la Camera nel 2023 ha sospeso il versamento dei tagli (0,67 milioni di €) e provveduto al loro accantonamento. In attesa della definizione in sede giurisdizionale della complessa vicenda che vede coinvolto l'intero sistema camerale, anche nell'anno 2024 si provvederà ad accantonare i tagli di spesa determinati sulla base della vigente normativa.

Attraverso il ricorso agli avanzi patrimonializzati disponibili risultanti dall'ultimo bilancio d'esercizio e del risultato previsionale 2023 è ipotizzabile destinare oltre 5 milioni di euro al programma di **interventi promozionali** per l'anno 2024, considerato che complessivamente circa 2,5 milioni di euro scontano destinazioni vincolate o derivanti dalla programmazione pluriennale (progetti finanziati con la maggiorazione del diritto annuale, contributo Azienda speciale Promocamera, servizi Intercam, piano sviluppo infrastrutture).

Patrimonio netto al 31.12.2022	16.870.563,33
Riserva di partecipazioni al 31.12.2022	- 585.575,74
Immobilizzazioni immateriali	- 33.294,27
Immobilizzazioni materiali	- 6.487.338,67
Immobilizzazioni finanziarie *	- 633.356,26
Patrimonio netto disponibile al 31.12.2022	9.130.998,39
*Al netto della riserva da partecipazioni e dei crediti di finanziamento	
Patrimonio netto disponibile al 31.12.2022	9.130.998,39
Ulizzo avanzo per pareggio preventivo 2023	- 2.220.000,00
Piano investimenti 2023	- 300.000,00
Patrimonio netto disponibile al 31.12.2023	6.610.998,39